



**CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA
RITO ASSISE SEZIONE ASSISE PENALE**

**DOTT.SSA CASACCI SANDRA
DOTT. ZULIAN GIANLUIGI**

**Presidente
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 90

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08

A CARICO DI: COGLIATI CARLO + 7

UDIENZA DEL 20/11/2013

AULA ASSISE - AL0007

Esito: RINVIO AL 25.11.2013

Caratteri: 111967

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Deposizione Teste VICIDOMINI FRANCESCO.....	3
.....	3
Esame Difesa, Avv. Santamaria.....	3
Difesa, Avv. Bolognesi	29
Pubblico Ministero	33
Deposizione Teste ROSSANIGO PIERO	34
.....	35
Esame Difesa, Avv. Santamaria	35
Pubblico Ministero	56
Parte Civile, Avv. Lanzavecchia	58
Parte Civile, Avv. Spallasso	58
Riesame Difesa, Avv. Santamaria	59
Deposizione Teste PAVESE GIUSEPPINA	60
Esame Difesa, Avv. Santamaria	61
Difesa, Avv. Bolognesi	75
Parte Civile, Avv.ssa Mara	86
Parte Civile, Avv. Lanzavecchia	88

**CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA - RITO ASSISE SEZIONE ASSISE
PENALE
AULA ASSISE - AL0007
Procedimento penale n. R.G. C.A. 2/12 - R.G.N.R. 3479/08
Udienza del 20/11/2013**

DOTT.SSA CASACCI SANDRA
DOTT. ZULIAN GIANLUIGI

Presidente
Giudice a latere

DOTT. GHIO RICCARDO

Pubblico Ministero

DOTT.SSA GIUNI MARINELLA
SIG. CARLETTO RICCARDO GIOVANNI - Fonico

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COGLIATI CARLO + 7 -

Alle ore 9.50 si apre il verbale.

Deposizione Teste VICIDOMINI FRANCESCO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 08.04.1940 a Napoli, residente in Alessandria in via Galvani n. 18).

—

Esame Difesa, Avv. Santamaria

AVV: Le chiederei innanzitutto di riferire alla Corte brevemente il suo curriculum e soprattutto le funzioni istituzionali da lei esplicate all'interno di ARPA; da quando a quando.

DICH: Io sono stato nominato direttore dell'ARPA proprio nel '97 quando è stata istituita l'ARPA. Quindi sono il primo direttore. Sono rimasto in servizio fino al 2005. Io ero direttore dipartimento provinciale di Alessandria; avevo la funzione di coordinamento dell'intero dipartimento.

AVV: Per intenderci, Lei, è il predecessore del Dottor Maffiotti?

DICH: Sì, io sono quello che è venuto prima di Maffiotti. Il mio compito era quello di rendere compatibili, cioè di fare rispettare i programmi di attività e renderli compatibili con il budget che ci veniva assegnato. Era un compito prevalentemente amministrativo. È chiaro che qualunque atto portava la mia firma.

AVV: La mia prima domanda, Lei, quindi, entra in carica quando ARPA comincia ad esistere nel 1997.

DICH: Sì.

AVV: La mia prima domanda è se lei ha ricordo di una interrogazione parlamentare dell'onorevole Oreste Rossi dell'anno precedente, del 1996, dell'estate del 1996, nella quale, tra l'altro, era detto in termini espliciti che sulla base delle dichiarazioni raccolte dall'ex direttore del laboratorio dell'ex zuccherificio, le acque della falda sotto l'ex zuccherificio risultavano contaminate fra l'altro da cromo esavalente e da molte altre sostanze. E concludeva questa interrogazione con, sempre riportando quelle che sarebbero state, poi

sentiremo il Dottor Rossi, le frasi della Dottoressa Rini, certamente quell'inquinamento è ancora presente là sotto. Cioè sotto la falda dell'ex zuccherificio. Lei ha ricordo di questa interrogazione parlamentare?

DICH: No. No, io Oreste Rossi l'ho conosciuto solo in anni successivi.

AVV: Quindi non si ricorda di questa interrogazione parlamentare.

DICH: L'ho conosciuto solo in anni successivi quando noi avevamo presentato i risultati di un monitoraggio che chiamavamo della Frascchetta, che sarebbe l'area di Spinetta, che era un primo tentativo che noi facevamo come ente pubblico avendo tutta una serie di indicazioni.

AVV: Ma le farò domande proprio su questo, su questa materia, su questo terreno, ci arriveremo. Lei ha il ricordo, però, che nel settembre del 1997 il Comune incaricò ARPA... Lei ha ricordo che nel 1997 il Comune diede un incarico specifico ad ARPA? Fu preparato un disciplinare di incarico che purtroppo, però, non siamo riusciti a reperire. Quindi abbiamo soltanto un riferimento che questo documento esiste. Lei ha ricordo di questo?

DICH: Che il Comune di Alessandria preparasse un disciplinare... Comunque noi con il Comune di Alessandria nel '97...

AVV: Lei ha ricordo proprio di un incarico formalizzato?

DICH: Non so se è la stessa cosa, non so se è la stessa cosa.

Nel '97, ripeto, quando noi siamo partiti come ARPA, siamo partiti, mi si consenta solo questa parentesi, con l'entusiasmo che si può avere quasi all'università. Quindi ci sembrava una cosa bella che stava nascendo. Poi non era poi così. Avevamo tutta una serie di limitazioni. Quindi guardavamo la Provincia cercando di volere essere utili a qualcosa, avevamo individuato delle aree a rischio. Quindi avevamo individuato, l'avrebbe fatto chiunque, l'area di Spinetta. Allora cercavamo delle risorse aggiuntive, perché con budget normale più che l'attività routinaria non si poteva fare, cercavamo delle risorse aggiuntive per potere fare qualcosa di più. Avevamo interessato il Comune, e la Provincia era sempre presente perché poi oltretutto noi avevamo una dipendenza funzionale dalla Provincia, avevamo interessato il Comune a darci una mano economicamente per mettere su un progettino. Quindi arriviamo poi al monitoraggio. Se è la stessa cosa. Quindi il Comune ci ha detto probabilmente che...

AVV: Non è esattamente la cosa.

DICH: Allora io quello sinceramente...

AVV: Non ne ha ricordo?

DICH: Di questo disciplinare...

P: Il Comune cosa vi ha detto?

DICH: Il Comune ci ha finanziati per alcuni anni su un

progetto di monitoraggio dell'area della Fraschetta. Comunque tutto questo, la documentazione tecnica è presente, penso che...

AVV: Sempre in quel periodo, qualche mese più tardi, viene siglata una intesa formale fra Provincia, Comune, ARPA, Consiglio Circostrizionale della Fraschetta e forse anche alcuni altri soggetti, un accordo, un protocollo d'intesa che prevede l'istituzione dell'osservatorio Fraschetta.

DICH: Sì.

AVV: Lei ricorda esattamente questa, cioè sia la Provincia che il Comune deliberano formalmente l'istituzione dell'osservatorio Fraschetta.

DICH: Me lo ricordo, adesso che me l'ha detto lo ricordo. Pensi era talmente importante che me l'ero dimenticato. Me lo ricordo perché me lo dice lei.

AVV: Se lo ricorda perché lo dico io?

DICH: Sì, perché era talmente una cosa diciamo corposa e importante che me l'ero dimenticato. È una battuta. Cioè intendo dire che...

AVV: Eviti le battute, per cortesia risponda alle mie domande.

DICH: Era una cosa che non ha avuto mai grandi...

AVV: Nelle premesse...

P: No, no, scusi, lo lasci parlare.

DICH: Non ha mai dato dei risultati che potrebbero essere apprezzati dalla gente comune. Era un'organizzazione che

forse serviva. Però non ha dato mai dei risultati positivi.

AVV: È costata molti denari pubblici.

DICH: Non lo so se è costata.

AVV: Lei lo sa, lei lo sa perché risultano alcuni documenti.

Ma ne parleremo dopo Dottor Vicidomini. Quello che voglio mettere a fuoco è che questo protocollo d'intesa fra gli enti di cui ho detto nelle premesse, qui mi riferisco al documento della Provincia, cioè la delibera con la quale la Giunta Provinciale ha deliberato l'istituzione di questo osservatorio, si scrive così: "Premesso che la situazione di crisi ambientale ormai accertata nell'area della Fraschetta, dovuta alla presenza di importanti complessi industriali, fra cui l'industria ad alto rischio - che era l'Ausimot -, considerato - poi come tutti gli atti burocratici è pieno di premesse -, la Giunta Provinciale delibera di approvare l'istituzione dell'osservatorio ambientale della Fraschetta nei tempi e nei modi indicati dal protocollo d'intesa" eccetera, eccetera. Dopodiché noi abbiamo, e lo produrremo anche, l'analogo documento con il quale il Comune di Alessandria ha approvato la medesima delibera. Quindi nel 1997 sostanzialmente, e '98, proprio a valle di un'interrogazione parlamentare di cui lei non ha ricordo, c'è questo importante movimento qui ad Alessandria; con il Comune che incarica espressamente con un disciplinare

l'ARPA.

P: No, no, dica. Se vuole fare un'obiezione.

AVVOCATO - La domanda... (*intervento svolto lontano dal microfono*)

P: Deve spiegare di che cosa vuole parlare l'Avvocato. Però adesso faccia la domanda.

AVV: Torno alla delibera, cioè all'incarico formalmente conferito dal Comune ad ARPA. Ora in data 9 aprile del 1998 Lei, lei Dottor Vicidomini, invia alla Provincia di Alessandria un documento testualmente indicato come seconda relazione trimestrale consegnata al Comune di Alessandria, inerente il monitoraggio ambientale della zona Frascetta. Se vuole io le mostro il documento.

DICH: No, no, perché è sempre quello che dicevo io prima.

P: Se lo ricorda?

DICH: Non mi ricordo esattamente che ho mandato una relazione trimestrale perché faceva parte degli accordi, noi man mano che procedevamo nel monitoraggio, nell'attività che era stata poi diciamo concordata, man mano che andavamo avanti in questa attività facevamo una relazione di sintesi che mandavamo agli enti interessati, che erano Comune e Provincia.

AVV: A me interessa adesso che lei provi a ricordare, io aiuterò il suo ricordo leggendo alcuni passi di questa relazione, qual era il metodo adottato da ARPA per indagare sulla zona di cui stiamo parlando. Per esempio,

Lei, ricorda che furono innanzitutto identificati...

P: No, no, non suggerisca. Lei ricorda in cosa consisteva questo monitoraggio?

DICH: Quando noi parliamo di industria chimica ad elevato rischio noi dobbiamo pensare a ciò che deve l'etichetta di grande rischio all'azienda, ed era lo stoccaggio di acido fluoridrico. L'azienda chimica di quell'epoca, del '97, praticamente produceva solo coloro, fluoro-derivati. Quindi la nostra attenzione era rivolta sugli inquinanti che potevano essere provocati dall'attività industriale connessa con il fluoro. Per questo era l'azienda era ad elevato rischio.

AVV: Non è così. Devo interromperla perché sono passati tanti anni, per cui è indubitabilmente la difficoltà di ricordare esattamente le cose.

DICH: Le cose formali non è che me le ricordo molto.

AVV: Infatti provo ad andare alla sostanza. Lei si ricorda se furono identificati centri di pericolo espressamente?

DICH: Il primo lavoro che stavamo facendo noi sulla Frascchetta, del cosiddetto monitoraggio, l'avevamo definito così, monitoraggio, prevedeva... adesso io non è che mi ricordo molto bene com'era organizzato il progetto.

AVV: Provo ad aiutarla. Prima di tutto furono identificati testualmente i cosiddetti centri di pericolo. Lei ricorda se Ausimont era inclusa tra i centri di pericolo?

DICH: A ricordarmelo non è che mi ricordo.

P: Va bene, ma è documentale?

AVV: Sì, è documentale.

P: Basta.

DICH: Io non è che me lo ricordo esattamente.

AVV: Lei ricorda se con riferimento ai centri di pericoli individuati era stata effettuata una puntuale analisi e una puntuale cronistoria delle attività industriali realizzate nel passato con lo scopo di progettare il monitoraggio, ecco perché quello che lei diceva prima non era esattamente corretto.

DICH: No, noi non stavamo...

AVV: Perché lo scopo, lo scopo di questo osservatorio viene testualmente indicato con queste parole: "lo scopo di progettare un monitoraggio che tenga conto delle attività pregresse, le quali possono avere lasciato traccia sia nei terreni sia nelle acque sotterranee e possano essere tuttora in grado di contaminare l'ambiente circostante". Quindi l'incarico era più vasto di quanto lei ha detto prima, non riguardava soltanto le produzioni attuali di quel momento e del fluoro, ma riguardava anche i possibili impatti ambientali delle produzioni pregresse.

DICH: Sì. Probabilmente non ricordo il dettaglio che lei mi ha letto. Io posso dire questo, che l'attività che riguardava il monitoraggio è stata concordata sia con

Comune che con Provincia. Io le dico...

AVV: Senta, Lei...

P: No, no, lo lasci parlare.

DICH: Le dico di più. Lei vuole arrivare a una cosa, che ho capito, ma...

AVV: Io non vorrei nemmeno che sfuggisse dalle domande per le cose che con le domande non c'entrano.

P: Quindi stava dicendo che?

DICH: Lei intanto consideri che eravamo appena partiti come ente ambientale, quindi ci dia un attimo anche il tempo per capire come ci dovevamo organizzare e come ci dovevamo muovere. Un attimo, ci arrivo, comunque noi tutti assieme con Comune e Provincia, quindi mettendo insieme più forze tecniche abbiamo concordato un piano di monitoraggio. Anche perché era legato a dei dati economici, cioè non è che potevamo fare tutto quello che ci pareva. Cioè è stato concordato. Noi abbiamo fatto esattamente quello che era stato stabilito, né più e né meno.

AVV: Lei ricorda anche che venivano espressamente identificati i possibili bersagli, i possibili target dalla contaminazione. Sempre da questo documento che lei ha inviato ad aprile del 1998 alla Provincia si parla espressamente dei principali...

PM: Scusi Presidente, io contesto, se si fa la domanda e si dice: "lei sa se c'erano dei target?", non è che glieli

può leggere, perché allora la domanda è vanificata. Se li sa ce li dice. Abbia pazienza, Lei, se ha qualcosa da dire me lo dice prima o dopo l'udienza, ma non continua a parlare. Certamente, io non ho il potere di consentire, ma ho il potere di richiamarla a rispettare me tutte le volte che parla o non parla sopra di me. Stavo dicendo, mi fa fare la contestazione, io contesto, poi se l'ammette mi rimetto al suo potere, ma non è che si possono fare le domande, secondo me, leggendo il testo e dicendo al teste "si ricorda? Perché se non si ricorda glielo dico già io". Prima si chiede se si ricorda, poi se non si ricorda magari gli si fa rilevare che il documento lo prevede, ma se il documento lo prevede. È inutile che gli si ricordi.

P: L'ho già detto ripetutamente anch'io all'avvocato Santamaria. Però credo che nessuno abbia obiezioni se facciamo esaminare un documento a un teste, l'abbiamo sempre fatto con tutti.

PM: Forse non mi sono spiegato. Voglio dire, non è che si può fare la domanda dicendo già la risposta, ma è più che suggestiva questa, perché gli si dice direttamente "ti ricordi che cosa prevedeva questo? Perché comunque prevedeva A, B, C, D". Allora cosa glielo chiediamo a fare? Certamente se lui non si ricorda gli si potrà mettere sotto il naso il documento.

P: Io credo che qua stiamo un po' perdendo tempo. Andiamo

oltre. Soprattutto io trovo molto interessanti le risposte del teste, vorrei fargliene dire tutte fino in fondo e un interrompere continuamente. Quindi, Ingegnere, Lei, stava dicendo che con Comune e Provincia avete concordato un piano di monitoraggio che aveva dei condizionamenti economici ovviamente. Può dire quali erano le operazioni riservate ad ARPA in questo piano di monitoraggio?

DICH: Detto un po' così, per quello che mi posso ricordare, si trattava nell'area circostante allo stabilimento c'erano dei campionamenti, perché ripeto...

P: Quale stabilimento, l'ex zuccherificio?

DICH: No, parlo dello stabilimento chimico. Perché c'erano delle zone in cui i contadini lamentavano dei problemi, che erano spighe vuote, rami bruciati. Quindi noi avevamo presente il problema del momento. Quindi era tutto legato a che cosa poteva determinare le spighe vuote e compagnia bella. Quindi il monitoraggio riguardava i suoli per vedere le ricadute sul terreno delle emissioni in atmosfera. Poi c'erano dei controlli fatti dell'inquinamento dell'aria, fatto con un mezzo mobile integrato. Penso che c'erano poi dei controlli fatti su dei pozzi per quanto riguarda le acque. Però sicuramente chi è responsabile del progetto sicuramente ne sa più di me.

AVV: Chi era il responsabile del progetto?

DICH: Il responsabile del progetto Frascchetta era il Dottor Orsanigo.

P: Lo sentiamo dopo.

AVV: Voglio chiedere se lei ricorda, perché in questo processo noi circoscriviamo la nostra attenzione alle acque sotterranee, Lei ricorda se nell'ambito del programma di... Qui stiamo ancora parlando, però, di una fase precedente al monitoraggio, questa è la fase della progettazione del monitoraggio, in cui viene stabilito il metodo che dovrà essere seguito per il monitoraggio. Nel documento di aprile del 2004 ricorda quanti pozzi era previsto campionare?

DICH: No, non mi ricordo, i dati specifici no. Lei adesso ha detto...

AVV: Mi riferisco sempre al documento del secondo trimestre che lei invia alla Provincia ad aprile del 1998. Lei non si ricorda quanti pozzi...

P: Ma non facciamo prima a vederlo questo documento? Tutto quello che è documentale risparmiateci, tanto la risposta sarà molto probabilmente "non me lo ricordo". È stato già prodotto dalla Difesa o lo produce ora?

AVV: Non ne sono certo.

P: La Difesa produce monitoraggio ambientale relazione primo trimestre del monitoraggio ambientale del '98 area Frascchetta.

DICH: Io trasmetto...

AVV: Le faccio vedere la piantina.

DICH: È proprio una trasmissione di una sintesi...

AVV: L'ultima pagina di quel documento.

DICH: Sì, è il Dottor Rossanigo che firma.

AVV: L'ultima pagina del documento contiene la piantina con l'ubicazione dei 5 piezometri che si programma di campionare e di analizzare.

DICH: Nel progetto ci sono i risultati.

AVV: Dopo arriveremo ai risultati.

DICH: Però se...

AVV: A me interessa capire...

DICH: Se li discute con me non è che ottiene molto, perché io sono un ingegnere meccanico direttore di una struttura pubblica con degli specialisti dirigenti chimici e biologi.

P: Chiarissimo.

DICH: Che sono gli esperti.

P: Quindi non facciamo più domande su questo documento.

DICH: Lei non deve chiedermi nulla di tecnico.

P: Stiamo perdendo tempo, la Corte non vuole più perdere neanche mezzo minuto. Stiamo perdendo tempo, il documento ci servirà, l'esame del teste non ci serve a nulla. Andiamo avanti se ci sono delle domande utili, altrimenti la piantiamo qua, perché stiamo perdendo tempo.

DICH: Perché il fatto che lei mi chieda se ricordo mi avvilisce perché mi fa pensare che a 73 anni ho perso la memoria.

P: Ingegnere lasci perdere, non faccia polemiche, ci sto pensando io a dirigere il dibattito.

AVV: A questo punto mi interessa sapere se lei ricorda se e come furono comunicati pubblicamente i risultati del monitoraggio che era stato progettato nel 1998.

DICH: Come no. Intanto ci fu in Comune, come chiamarla, una... boh, chiamiamola un'assemblea, consiglio aperto, c'erano consiglieri, c'erano il Sindaco, c'erano il direttore di allora che era l'architetto Pellizzone, quello con cui avevamo trattato il progettino. Quindi furono presentati questi dati.

P: Il Comune, in un'assemblea per il Comune?

DICH: Il Comune. Poi in quell'occasione, scusi se vado avanti, mi ricordo che c'era una... c'erano le elezioni del Presidente della Provincia e in quell'occasione lì in Provincia ci fu chiesto, perché c'era gente, di presentare questi dati. E non vorrei sbagliarmi, ma questi dati furono anche presentati alla circoscrizione della Fraschetta, che era sempre molto presente in quel periodo sui problemi dell'area. Quindi i dati sono stati...

P: ... resi pubblici.

AVV: Il 12 aprile del 1999 lei trasmette una serie molto lunga

di destinatari, un documento che è intitolato "monitoraggio ambientale della zona Fraschetta Comune di Alessandria, studi preliminari di progettazione". Documento che contiene, adesso ci arriviamo, un breve riassunto dei risultati di quel campionamento che era stato progettato l'anno precedente. Intanto a me interessa mettere a fuoco che i destinatari di questo documento sono innumerevoli, lo leggo così che risulti a verbale: il Prefetto di Alessandria, la Regione Piemonte, Michelin, Elf, Ausimont, Comune di Alessandria, Provincia di Alessandria, Asl 20, Politecnico di Torino, Facoltà di Geologia, Consorzio Alessandrino Rifiuti, Facoltà di scienze e matematica, WWF, Italia Nostra e Lega Ambiente. Ora con riferimento alla questione delle acque, degli acquiferi superficiali, quindi dei monitoraggi che erano ormai già stati eseguiti perché quei punti di prelievo del '98 erano stati effettivamente analizzati dall'ARPA in due successive campagne; una proprio dell'aprile '98 e l'altra del settembre '98. Lei ricorda con riferimento agli acquiferi superficiali cos'era scritto in questo documento?

P: Non è ammessa. Produca il documento. Avvocato come glielo devo dire? Produca il documento. Le produzioni del documento sono sempre ammesse. Produca il documento. Se poi ha domande specifiche da fare all'ingegner Vicidomini su quello che c'è scritto, fa domande.

AVV: Ho chiesto al teste se ricorda i risultati.

P: Ha già detto che non può ricordarsi i risultati.

DICH: Lei pensa che...

AVV: Allora produco il documento.

P: Produca questo documento.

AVV: La prego di leggere a pagina 6 del documento.

P: Dov'è evidenziato immagino.

AVV: Esatto.

P: La Difesa produce monitoraggio ARPA 12.4.99.

DICH: Cercavo di capire cos'è, perché non ricordo niente.

P: Qual è la domanda su questo?

AVV: La domanda era se ricordava i risultati delle analisi.

Ora che ho mostrato al teste il documento, la prego di leggere a pagina 6 nella parte sottolineata, se leggendo la memoria in qualche modo trova giovamento.

DICH: "Relativamente agli acquiferi superficiali è stato rilevato quanto segue".

AVV: Legga la parte evidenziata.

DICH: "Presenza di composti organo-alogenati caratterizzati da fluttuazioni periodiche nella zona di Spinetta Marengo, tenore di cromo totale superiore alla...".

P: La domanda è se lo ricorda?

AVV: Sì, se leggendo il documento.

P: La domanda non è ammessa. Ripeto, c'è un documento, basta,

non importa. O lei deve chiedere qualche cosa al teste che sta al di fuori di questo documento, o gli chiede: "si ricorda che non era affatto vero, si ricorda...", altrimenti non è ammessa la domanda.

AVV: La domanda è questa Presidente: Lei ricorda, perché qui è scritto "presenze di composti organo-clorurati caratterizzate da fluttuazioni periodiche nella zona di Spinetta Marengo", se i risultati delle analisi fatte da ARPA l'anno prima avevano rivelato non semplicemente la presenza, ma i superamenti dei limiti di legge per i composti organo-alogenati?

DICH: Io dati tecnici, glielo dico anche per le prossime domande, credo di non ricordarne neanche uno. Perché...

AVV: La domanda è questa, però Presidente, questa domanda credo mi è consentita spero, perché il teste ha trasmesso al mondo il documento che abbiamo letto, dov'è scritto presenza di composti organo-alogenati con fluttuazioni periodiche. Ora io le mostro un altro documento che invece non ha data, che è molto più completo, che a noi non risulta essere stato reso pubblico.

P: Come si chiama questo documento?

AVV: Ha lo stesso titolo, monitoraggio ambientale della zona Frascchetta, Comune di Alessandria, studi preliminari progettazione. Guardi un po' che abbiamo trovato anche noi il doppio documento dell'ARPA. Perché in questo

documento molto più completo se si va al paragrafo 6.1 si apprende che...

P: Che pagina? 130. Non sono documenti, cioè avete fatto uno spoglio, c'è una selezione di pagine. A pagina 130?

AVV: A pagina 130 c'è una spiegazione analitica, innanzitutto si dice qual era il pozzo interessato dal composto organo-alogenati e dal cromo totale. Si dice anche l'ubicazione precisa. Ma soprattutto nella pagina successiva sotto la voce risultati io leggo, leggo, me lo permetta, perché questa è una contestazione che io faccio al teste, è scritto: "Composti organo-alogenati sono stati rilevati nei pozzi campionati ad eccezione della Cascina Baiona. La somma dei tenori dei singoli composti è risultata inferiore alla concentrazione massima ammissibile, superiore in corrispondenza del pozzo 2". Sempre in quel pozzo, quel pozzo 2, che poi vedremo con il Dottor Rossanigo, ma ne abbiamo già parlato nel processo, è il pozzo a valle, risultano tenori di cromo totale di ferro superiori alla concentrazione massima ammissibile. Quindi quello che io le chiedo è se tornando con la memoria a quel periodo questa evidenze discordanza, perché nel documento pubblico si parla di presenze di composto organo-alogenati caratterizzate da fluttuazioni periodiche, che non so bene cosa voglia dire. Ma i risultati che ARPA aveva dicevano che in quel pozzo a valle di Ausimont i composti organo-alogenati

erano superiori alle concentrazioni massime ammissibili.

DICH: Tutta questa documentazione che un direttore di una struttura pubblica trasmette viene predisposta da un tecnico, che poi è anche il responsabile del progetto. Perché chiede a me se mi ricordo?

P: Non faccia lei a sua volta delle domande. Abbiamo capito il concetto, non si ricorda perché non era di sua stretta competenza. È giusto? Possiamo riassumere così?

DICH: Io devo trasmettere dei documenti che secondo la logica del responsabile del progetto lui deve informare, non deve informare. Certamente concordate con me. Poi il dettaglio tecnico se c'è una discordanza, Lei, me la fa rilevare adesso. Però io non... mi dispiace, vorrei essere più utile. Ma purtroppo il mio compito era quello che era.

AVV: Prendo atto della risposta. Non posso procedere oltre. La domanda che le volevo fare, a questo punto penso la risposta sia scontata, è se... però questa la posso fare, credo, abbiamo parlato di un progetto del 1998, dopodiché il progetto di viene implementato e i monitoraggi vengono eseguiti, e in questa relazione, in quella per il mondo intero, vengono descritti in quel modo, in un'altra relazione interna a ARPA che noi abbiamo ottenuto chiedendo espressamente ad ARPA, abbiamo fatto un'istanza di accesso e l'abbiamo avuta; il monitoraggio è

proseguito anche negli anni successivi? Nel 2000, 2001, 2002, 2003, 2004?

DICH: Per un certo periodo sì, finché c'erano le risorse aggiuntive, finché la Provincia... Perché all'inizio dell'anno la nostra attività veniva predisposta sulla base di ciò che la Provincia e i Comuni ci richiedevano. Noi eravamo, lo siamo ancora, un organo tecnico di supporto agli enti. Tutto quello che... non deve chiedere a me quello che facevamo, ma deve chiedere a quelli che ci chiedevano a noi di fare certe cose, perché ci facevano fare quelle cose e fino a che punto ce le facevano fare. Perché avendo noi una dipendenza funzionale, e le assicuro quando l'ho scoperto la prima volta mi ha dato enorme fastidio, dalla Provincia, e non avere un'autonomia di muoversi come si voleva, capisce che era una limitazione forte. Noi all'inizio dell'anno, anzi a novembre dell'anno prima ci riunivamo tutti assieme in una conferenza di servizi, si tirava giù il programma e si faceva quello stabilito e si andava avanti secondo quella traccia. Poi c'erano le emergenze, le emergenze, si andava dietro le emergenze, che so io l'Ecolibarna, piuttosto gli odori, le puzze. Siamo un ente italiano, non lo dimentichi, un ente italiano.

AVV: Quindi chi finanziava il progetto? Perché io ho un documento da cui risulta che il finanziatore è il Comune.

DICH: Il Comune, sì, per una parte.

AVV: Lei in un documento, adesso se non sbaglio del 2001, quantifica esattamente i costi dell'attività di monitoraggio da eseguire per il 2000 e per il 2001. Lo ricorda?

DICH: No.

AVV: Mostro anche al Presidente e al teste, glielo faccio vedere.

DICH: Ma sicuramente ci saranno stati. Sì, mi ricordo che...

AVV: Da questo documento risulta che soltanto per il 2000 e il 2001 questo monitoraggio costava, o forse solo per il 2000, 236 milioni di lire. Le risulta questo?

DICH: Sì, la tabella... Sì, il laboratorio prepara, in base al numero di analisi che erano state previste si stabilivano i costi. Questi sono i costi delle analisi pure. Ecco perché le dico io che senza risorse aggiuntive con il budget che abbiamo.

AVV: Lei ricorda se dopo il documento che lei ha trasmesso a tutti i soggetti che abbiamo visto prima, documento del 1999, che comunque evidenziava presenza di composti organo-alogenati sebbene non fosse evidenziato il superamento e presenza di cromo totale superiore alle concentrazioni massime ammissibili, lei ricorda se vi fu discussione sul fatto della opportunità o meno di approfondire quel dato con successivi monitoraggi nel punto in cui avevano dato quei risultati?

DICH: Il progetto era... diciamo era un progetto di approfondimento. Lei dice: avete trovato del cromo totale.

AVV: Superiore ai limiti.

DICH: Perché non avete fatto altro? Siamo andati avanti negli anni a ricontrollare sempre le stesse zone.

AVV: No, non è così. Infatti la domanda è proprio questa, perché da quel che risulta a noi quel pozzo, quel pozzo che aveva dato quei risultati non è mai più stato campionato. Risulta anche a lei?

DICH: Non è che... io le ho detto che questa per me è una domanda tecnica, bisogna chiedere al responsabile del progetto, bisogna chiedere al responsabile del progetto da parte di Provincia e da parte di Comune perché noi siamo l'ente che fa le analisi. Ma l'ente responsabile sul territorio è la Provincia e il Comune. Allora perché loro non hanno cercato di tutelare opportunamente andando a controllare il pozzo? Io non lo so il perché. Adesso io non lo ricordo, posso fare delle considerazioni così, di buon senso. Comunque adesso molto vagamente io ricordo che erano state fatte anche nelle segnalazioni alla Procura negli anni.

AVV: Questo è l'oggetto della mia successiva domanda. La prima domanda è questa: in effetti, quando io ho letto l'elenco dei destinatari di quella relazione, cioè della relazione del 1999, trovo tutti, ma non trovo la Procura. Perché

non fu trasmessa alla anche alla Procura?

DICH: Perché si trattava di uno studio conoscitivo, non erano campionamenti fiscali.

AVV: C'erano dei risultati.

DICH: Sì, dei risultati.

AVV: Cioè superamenti almeno per il cromo totale evidenziati nel documento. Cromo totale superiore alle concentrazioni massime ammissibili previste dalla legge su un pozzo, due campionamenti, lo chiederemo al Rossanigo, quel pozzo è stato campionato ad aprile e a settembre del 1998, due analisi conformi come risultati. Perché fra i destinatari non c'è anche la Procura della Repubblica?

DICH: Quella era un'indagine conoscitiva che i campionamenti erano fatti da personale di laboratorio, non era fatto da ufficiale di polizia giudiziaria, perché una cosa è fare un'indagine che possono fare i NOE, che sono un'autorità militare, poliziesca, che fanno un campione fiscale. Quindi ovviamente segue tutta una procedura. Una cosa è quando io faccio invece dei campionamenti, li faccio fare da una persona di laboratorio, da una persona che non ha la funzione di UPG. Quindi come spiegare? Non è un campione che segue un certo procedimento. Faccio dei campioni per saperne di più, per poi evidentemente prendere delle decisioni. È come quando faccio le analisi del sangue, vedo prima che ho io. Faccio le analisi del sangue e poi vediamo.

AVV: In atti effettivamente abbiamo trovato una comunicazione alla Procura della Repubblica a sua firma del 10 di maggio del 2002. Questa comunicazione non ha per oggetto i risultati di cui abbiamo detto, ma ha per oggetto un fatto differente, perché... Innanzitutto ricorda che il 10 maggio del 2002 ha trasmesso alla Procura della Repubblica un'informativa, un rapporto?

P: Non importa. Dica cosa ha questa informativa? Se c'è scritto, ci sarà. Se non lo ricorda non importa.

AVV: Lei trasmette alla Procura della Repubblica una relazione informativa dei signori Fausto Boveri e Gianpiero Verri, che erano funzionari, credo, della ARPA?

DICH: Del servizio... sono UPG quelli là.

AVV: Non ha nessun ricordo di questa relazione?

DICH: No.

AVV: Nessuno?

DICH: No, non posso ricordare.

AVV: Non ricorda nemmeno se, è stata trasmessa alla Procura della Repubblica.

DICH: Chissà quanta roba trasmettevo io. Avvocato, io trasmettevo centinaia e centinaia di lettere.

P: Non è che ci si può ricordare tutte le firme che uno mette. Prima di passare alle altre parti per le domande, vorrei fare un attimo con l'avvocato Santamaria il punto sulla situazione dei documenti che mi produce oggi: rapporto 12.4.99; documento tra virgolette segreto, cioè senza

data, un documento senza data; poi rapporto del 9, forse, aprile '98; poi rapporto 14.2.2000; poi progetto di lavoro 2000/2001. Giusto?

AVV: Giusto.

P: Diamo atto che li ha prodotti. Quando dice che c'è differenza, perché forse non ho capito bene, anzi è più che probabile, che c'è differenza tra documento 12.4.99 e il documento...

AVV: No, no. La differenza è fra il documento...

P: ... 12.4.99, che è quello, tanto per intenderci, questo qua?

AVV: Sì, esatto.

P: E il documento che è senza data, dov'è la differenza?

AVV: La differenza è che nel documento trasmesso agli enti, che se non sbaglio è stato anche oggetto di una pubblicazione, di una pubblicazione scientifica, perché risulta agli atti, si parla di presenza, presenza di composti organo-alogenati, se non erro, caratterizzati da fluttuazioni periodiche nella zona di Spinetta Marengo. Non si dice che oltre la presenza le concentrazioni eccedevano le concentrazioni massime ammissibili previste dalla legge. Viceversa nel documento completo, che non ha data, al paragrafo 6.1 oltre a precisare correttamente l'ubicazione del pozzo, che non è indicata nel documento pubblico, per cui il lettore non è in grado di capire, si

dice che i composti organo-alogenati nel pozzo 2 erano superiori alle concentrazioni massime ammissibili. Questo dato.

P: Quindi, Lei, parla, per capire, parla dei composti organo-alogenati, perché sul cromo totale invece lo si dice pur senza precisare la zona del pozzo. Cioè precisando una zona a nord, ma senza dire che è il pozzo 2. Va bene, ho colto la differenza.

PM: Sono prodotti nella loro integralità, cioè sono prodotti integralmente o sono stralci?

P: Sono stralci.

PM: Sarebbe interessante sapere da dove provengono.

AVV: Signor Presidente, sono già prodotti, li avevamo già prodotti.

P: Integrali.

AVV: Integrali, sì.

DICH: Comunque il Dottor Rossanigo saprà sicuramente dire perché uno è fatto così e l'altro è fatto colì, da dove provengono.

Difesa, Avv. Bolognesi

AVV: Solo una precisazione, si è parlato di questo procedimento penale che era stato causato da una sua segnalazione...

P: No, no, no, no, no, di nessun procedimento penale si è parlato. Si è parlato della trasmissione alla Procura di

una segnalazione, poi che questo abbia originato un procedimento penale non lo sappiamo proprio.

AVV: In realtà ha dato luogo a un procedimento penale che è il 415/02. Però non importa. Quello che volevo chiederle è questo: questa segnalazione ha fatto seguito ad una campagna di monitoraggio ARPA degli anni 2002/2003? Questo lo ricorda?

DICH: Intanto quella segnalazione è stato un caso eccezionale, perché il personale nostro...

P: Allora se la ricorda?

DICH: No, no, non me la ricordo.

P: Allora come fa?

DICH: Come faccio a ricordarmi?

P: Se sta rispondendo che è stato un caso eccezionale vuol dire che ha fatto...

DICH: Le spiego perché io come direttore avessi trasmesso.

P: Perdoni se non interrompo, quando lei ha detto "non me la ricordo", che cosa? Non ricorda il contenuto?

DICH: Sì, non so neanche di cosa si tratta.

P: Però ricorda di avere trasmesso questa?

DICH: Assolutamente no. Però sto dicendo che quella trasmissione è stato un caso eccezionale perché essendo il personale di vigilanza UPG, non essendo io UPG, loro comunicano direttamente, cioè loro le loro comunicazioni alla Procura non le hanno mai fatte passare dalla direzione. Loro si presentavano direttamente in Procura e

presentavano il documento. Quindi è stato un caso eccezionale che io abbia...

P: Quindi continua a non ricordare niente, ma lo deduce dalla regola per cui l'UPG trasmetteva direttamente alla Procura. È così?

DICH: Sì.

AVV: Lei ricorda se nel marzo del 2002 vi sono stati una serie di monitoraggi che hanno interessato 6 pozzi Ausimont attorno alla discarica denominata Gessi?

DICH: Io ricordo che il Dottor Balduzzi aveva fatto dei controlli all'interno dello stabilimento, aveva anche fatto una comunicazione alla Procura perché aveva trovato un superamento di limiti.

AVV: Mi permetto di dirle che l'informativa che è stata operata da Fausto Boveri e Giampiero Verri porta la sua firma. Poi produciamo il documento. Se lei non la ricorda.

DICH: Sì.

AVV: Allora le faccio un'altra domanda: posto che diciamo noi che in questa campagna di monitoraggio ARPA 2002/2003, per cui lei ha inviato i dati con una lettera a sua firma, non è stata fatta in questo monitoraggio 2002/2003 una ricerca sul pozzo 2, che invece nelle indagini nel '98 era risultato inquinato, io le chiedo, questo era riuscito ad apprezzarlo e poteva apprezzarlo o lei non era in grado di verificare questa discrasia, questo

problema? Perché è questo che vorrei capire. Cioè il dato obiettivo è questo: nel '98 il pozzo 2 risulta inquinato, nella campagna successiva fatta con i soldi pubblici ovviamente, diciamo del 2002/2003, il pozzo 2 non viene rimonitorato. Le chiedo: non lo sapeva e non era neanche in grado di saperlo? Com'era la situazione sua personale rispetto a un problema di questo genere?

DICH: Pare che uno dica che non si ricorda niente perché vuole dire che non si ricorda niente.

AVV: Io le chiedo se lei era in grado di apprezzarlo o no?

DICH: Io non mi ricordo neanche il pozzo 2.

P: Basta, basta. Domande finite. Questo tipo di domande.

AVV: La trasmissione è a sua firma.

P: Ma ha spiegato fin dall'inizio, e francamente, chiedo scusa al Pubblico Ministero, francamente il teste quasi si dispiace, ha spiegato fin dall'inizio che il suo era un ruolo sostanzialmente più amministrativo che tecnico. Mi corregga se sbaglio. Quindi è inutile che si continui a dire se ricorda. Cioè se mi chiedete se ricordo una lettera che io ho firmato due anni fa quando ho incominciato a fare il Presidente, le dirò di no, non mi ricordo un accidente.

AVV: Però se dentro quella lettera c'era un problema lo sa Presidente.

P: Sì, spererei di sì, dovrei. Però, magari, siccome è un problema tecnico e il teste non è un tecnico.

AVV: Se per caso c'era una situazione in ARPA per cui non poteva rendersi conto del problema. Questo gli ho voluto chiedere.

P: Lui ha spiegato.

Pubblico Ministero

PM: Ho sentito che lei ha detto che quando ARPA si è insediata nel '97 c'è stato come un momento di fermento, di attenzione ai vari aspetti più problematici della Provincia; ha citato per esempio, non so se in quel contesto o poco dopo, anche un altro caso di inquinamento che rende tristemente noto il mio paese, cioè l'Ecolibarna. Tra questi aspetti diciamo più salienti dell'inquinamento, oltre a Ecolibarna c'era Spinetta o Spinetta, come dire, è saltato fuori per caso?

DICH: Noi alla prima conferenza fatta a Torino appena costituita la ARPA tutti i dipartimenti avevano segnalato i punti più critici per quello che si poteva sapere, perché era tutto nato allora, i punti critici della Provincia. Allora noi avevamo segnalato l'aria di Spinetta, quindi sempre con il nome di Fraschetta, avevamo segnalato altri punti, avevamo segnalato, che so io, l'Ecolibarna, c'era Morano Po, c'era Tortona, adesso non ricordo bene i nomi, le zone dove... c'era l'area di Serravalle per i metalli pesanti, le zone che secondo noi, che eravamo appena nati e non avevamo una storia

dietro, perché dietro di me io non avevo storia, perché io venivo dall'attività impiantistica, cioè io facevo il collaudo, mi interessavo di impianti a pressione, di centrali termiche. Quindi non avevamo una storia del territorio. Quindi abbiamo provato a mettere giù un piano di studio come inizio. Certo è che c'era l'area di Spinetta, c'era l'area di Spinetta non fosse altro perché c'era un movimento all'interno, un movimento di consiglio di quartiere, c'erano comitati vari e compagnia bella.

PM: Quindi se ho capito bene, ed è l'ultima domanda che le faccio, quando arrivate che non avete storia, non avete un background, non avete dati, andate a quello che è notorio insomma.

DICH: Abbiamo cominciato pian piano a mettere giù e a cercare documenti e materiale per avere le idee chiare. Ovviamente della nuova struttura facevano parte anche dei chimici che erano già stati precedentemente in laboratorio, dipendevano dall'igiene pubblica, quindi avevano già conoscenza del territorio. Però sicuramente il punto centrale era Spinetta Marengo, glielo assicuro.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione Teste ROSSANIGO PIERO

Il quale dà lettura della dichiarazione impegnativa

testimoniale. Il Teste viene generalizzato in aula (nato il 04.08.1956 a Tortona, residente in Alessandria in via Benzi n. 96)

—

Esame Difesa, Avv. Santamaria

AVV: Innanzitutto ci può ripercorrere brevemente qual è stata e qual è la sua carriera in ARPA?

DICH: In ARPA io sono arrivato dal Comune di Alessandria nel '97, credo novembre se non ricordo male. Ai tempi lavoravo in parte al dipartimento di Alessandria e in parte al dipartimento di Asti, un paio d'anni dopo, una cosa simile, sono andato a lavorare in polo microinquinanti, mi sono occupato di bonifiche, però più che altro bonifiche dei... cioè siti di interesse nazionale.

AVV: Lavora tuttora in ARPA?

DICH: Lavoro tuttora in ARPA. Adesso questa struttura si è trasformata in polo bonifica, adesso è stata chiusa. Come geologo ho sempre lavorato.

AVV: È chiaro che le domande che io le farò riguardano un periodo di tempo abbastanza lontano da oggi, quindi le chiedo il massimo sforzo di memoria. La prima domanda è questa: Lei ha mai sentito parlare di un'interrogazione parlamentare rivolta dall'onorevole Oreste Rossi nel 1996 relativa proprio allo stabilimento Ausimont di Spinetta Marengo?

DICH: In questo momento no, non mi ricordo. Non vorrei dire una scemenza, boh. Ne ho viste tante di interrogazioni parlamentari.

AVV: Quindi non ricorda questa?

DICH: No.

AVV: Poi sentiremo altri testi, a noi consta...

DICH: Magari ho dato pure una risposta, non lo so.

AVV: Perché l'interrogazione parlamentare è stata trasmessa via fax agli enti di Alessandria con indicazioni di dare elementi per rispondere. Lei non ha questo ricordo?

DICH: Non ho questo ricordo. Però se ha dei documenti li posso visionare.

AVV: Avremo modo di vedere alcuni documenti insieme. Lei ha invece ricordo che poco tempo dopo, attorno al settembre del 1997, il Comune, quindi ARPA era neonata, dava i primi vagiti.

DICH: Io non ero ancora in ARPA.

AVV: Quindi l'ha appreso dopo che il Comune aveva dato un incarico specifico ad ARPA?

DICH: No, la cosa la conosco molto bene, questa, perché sono io che ho fatto in modo che il Comune, io lavoravo in Comune al servizio ambiente, e mi occupavo delle problematiche ambientali del Comune, avevamo concordato che il Comune chiedesse ad ARPA di organizzare uno studio della zona Frascetta cosiddetta, quindi una zona a est del Comune di Alessandria, per verificare le condizioni

ambientali delle matrici ambientali.

P: Quindi in ambito comunale?

DICH: È partita in ambiente comunale. Dopodiché c'è stata una convenzione, un accordo fra Comune e ARPA, finanziato dal Comune se non ricordo male, no, sicuramente, perché avevamo anche preso del personale, appunto per effettuare questo studio che avrebbe dovuto scaturire in un monitoraggio della zona Frascetta negli anni a seguire.

AVV: Infatti a noi consta che dopo l'incarico che formalmente il Comune conferisce ad ARPA viene istituito l'osservatorio Frascetta. Lei se lo ricorda?

DICH: Sì, però non ho mai collaborato.

AVV: Sono due cose diverse quindi?

DICH: Infatti.

AVV: Un conto è il monitoraggio?

DICH: Sì, non mi ricordo neanche, credo fosse una cosa più comunale. Non ricordo.

AVV: In realtà l'osservatorio Frascetta, a quanto consta a noi documentalmente nasce da un'intesa, un protocollo d'intesa fra Provincia, Comune, ARPA e Consiglio Circostrizionale.

DICH: Sì, sì, evidentemente è così.

AVV: Il primo documento che noi abbiamo relativo a questo progetto di monitoraggio è un documento che riassume, è un documento dell'aprile del '98, che costituisce...

DICH: Aprile '98. Quindi stavo ancora realizzando, perché era

in capo a me il progetto, praticamente gli studi preliminari per la realizzazione di una progettazione di monitoraggio.

AVV: Esattamente, esattamente. Infatti in questo documento io credo che questa firma sia la sua.

DICH: Sarà stata una relazione intermedia che abbiamo passato al Comune.

AVV: Sì. Sia al Comune che alla Provincia.

DICH: Sì.

AVV: Leggendo il documento può riferire alla Corte qual era la metodologia che aveva in mente insieme ad ARPA per progettare questo monitoraggio? Perché si parla espressamente di individuazione di centri di pericolo. Soprattutto qual era lo scopo del monitoraggio.

P: Di che documento sta parlando ora?

AVV: Sto parlando del documento dell'aprile.

P: 12.4.99?

AVV: No, '98.

P: 1.4.98

AVV: O 1.7. Non si capisce bene. Quindi aprile '98. Vorrei che raccontasse, riferisse il metodo.

DICH: La metodologia, perché diciamo analoga a tutte le progettazioni di piani di monitoraggio o di caratterizzazione, nel senso che noi avevamo, questo problema era stato concordato con il Comune di effettuare questo piano di monitoraggio. Quindi cosa si fa?

Fondamentalmente si fa uno studio preliminare sulle varie matrici ambientali definendone le caratteristiche, e si fa uno studio preliminare sui centri di pericolo, cioè tutte quelle attività che possono creare impatto di qualsiasi voglia tipo sull'ambiente. Dopodiché analizzati e valutati i dati che si sono raccolti, quindi i dati pregressi, campionamenti fatti, devo dire che in quella fase di campionamenti ne erano stati fatti molto pochi, più che altro c'era...

P: Campionamenti cosa intende? Di cosa?

DICH: Campionamenti significa un prelievo di una matrice ambientale, vedi acque superficiale, acque sotterranee.

P: Volevo chiederle le matrici, quindi acque superficiali, terreno?

DICH: Tutto, a tutto campo. C'erano acque superficiali, acque sotterranee, suolo, sottosuolo, anche qualcosa di atmosferico. Quindi tutte le matrici erano considerate. Dopodiché facendo un resoconto di tutti i dati raccolti, una valutazione degli stessi, ipotizzando possibili impatti delle varie attività sulle varie matrici in funzione delle caratteristiche delle stesse si decide e si programma un monitoraggio in funzione, appunto, dei dati che si hanno a disposizione. Programmare un monitoraggio significa fondamentalmente queste cose, cioè definire dei punti di campionamento delle varie matrici ambientali, definirne una frequenza, definire quali

sostanze si vanno a ricercare per avere un quadro complessivo della situazione. L'importante in questa fase è definire bene gli obiettivi. Gli obiettivi allora era quello di vedere qual era lo stato dell'ambiente relativamente alle varie matrici della zona Frascetta. Perché la zona Frascetta? Perché è sede di molte attività produttive che possono impattare l'ambiente.

P: Quindi l'obiettivo era quello di definire lo stato dell'ambiente in generale, delle sue varie componenti?

DICH: Poi trattandosi di monitoraggio, di seguirne l'evoluzione nel tempo.

AVV: Mi dica se lei si riconosce in questa frase, perché indica esattamente l'obiettivo del progetto. "Lo scopo di progettare il monitoraggio che tenga conto nelle attività pregresse, le quali possono avere lasciato traccia sia nei terreni e sia nelle acque sotterranee e possono essere tuttora in grado di contaminare l'ambiente circostante".

DICH: Credo di averlo scritto io.

AVV: In questo documento che traccia una metodologia che pare assolutamente razionale, di progettazione di studio, erano anche individuati i possibili target da monitorare. Noi ci interessiamo di acque. Venivano identificati i principali soggetti ad inquinamento. Lei ricorda?

DICH: Sì, diciamo che in quella fase... Dunque, io ho lavorato nel '98 e nel '99, in quella fase noi raccoglievamo dati,

cercavo di intensificare i dati che mancavano con qualche azione diretta. Diciamo che in quella prima fase ovviamente non avevamo nessun target preciso. Nel senso che i target se vogliamo erano tutti quelli delle attività produttive che potevano impattare nella zona Fraschetta. Dopodiché è stata fatta un'analisi di sito più o meno approfondita dei vari siti. Dopodiché il monitoraggio è stato progettato in funzione dei dati avuti.

AVV: Quindi a seguito di questa fase preliminare, nel senso di individuazione di centri di pericolo, analisi del sito, cronistoria delle attività pregresse, avete preceduto individuando i primi 5 punti di prelievo.

DICH: No, la progettazione, no, in realtà nel progetto c'erano molti più punti di prelievo.

AVV: Parliamo solo delle acque.

DICH: Adesso non mi ricordo, però ne avrò progettati una quarantina, una cinquantina. Lei probabilmente si riferisce ai 5 punti che abbiamo individuato per l'indagine preliminare, non era in fase di progettazione questo.

AVV: Forse non ricorda bene.

DICH: Non credo proprio, perché 5 punti non avrebbe senso, un monitoraggio su una zona così ampia.

AVV: Le mostro il documento. Ce l'ha già il documento?

DICH: È sempre lo stesso?

AVV: Sì, a pagina 5 del documento.

DICH: Acque sotterranee. (*scorre l'atto*) ... si tratta di pozzi poco profondi. Sì, sì, esatto. È quello che dicevo, erano i 5 punti all'integrazione dei dati che noi avevamo raccolto che andavano a coprire delle aree abbastanza scoperte.

P: Spieghi meglio perché non ho capito bene. Lei prima mi sembrava avesse distinto la fase preliminare dalla fase di progettazione.

DICH: Esatto.

P: Può spiegarmi cosa significa?

DICH: La fase di progettazione è quella fase del lavoro in cui si dice, relativamente adesso stiamo parlando della matrice ambientale acque sotterranee, dice: io per definire gli impatti ambientali, la situazione ambientale, eccetera, identifico questi punti da campionare.

P: Qui dice 40/50.

DICH: Non mi ricordo. In un'area così va una cosa così. Mentre invece per arrivare alla definizione dell'ubicazione dei punti, la profondità, e tutta una serie di dati per realizzare il monitoraggio, io ho bisogno dei dati diciamo preliminari per passare a questa fase. In questa fase preliminare ho raccolto dei dati esistenti e ho fatto qualche campionamento di terreno, di acque sotterranee, eccetera, relativamente alle acque

sotterranee ho individuato 5 punti che andavano a coprirmi delle lacune dei dati pregressi.

AVV: Adesso la domanda che le sto per fare entri troppo nel dettaglio, quindi se è difficile per lei ricordare.

DICH: Vediamo.

AVV: Perché in questo documento che le è stato mostrato trova anche...

DICH: Questa è proprio la relazione...

AVV: C'è una cartina, una cartina della zona di Spinetta, con l'ubicazione, che evidentemente lei aveva progettato.

P: All'ultima pagina.

AVV: Esattamente, dei 5 punti di prelievo. Se lo ricorda?

DICH: Erano lì? Me li ricordavo un po' da un'altra parte. Comunque va bene.

AVV: Ce n'è uno, ce n'è uno che è molto vicino allo stabilimento Ausimont.

DICH: Aspetti che qua è un denominatore di scala un po'... poco significativo, non so a quale si riferisce.

AVV: Lo stabilimento Ausimont è indicato...

DICH: Se lei ha il lavoro successivo è molto meglio dettagliato.

AVV: Volevo arrivarci piano. Cioè in questa prima definizione, in questa prima indicazione di 5 punti di prelievo...

DICH: Non so neanche se li ho campionati tutti questi, perché può darsi che poi abbia cambiato. Non lo so.

AVV: Quello che vorrei cercare di capire, appunto, che questa

originaria ubicazione dei punti non corrisponde poi alla ubicazione dei punti in cui poche settimane dopo questo documento lei va a campionare i pozzi.

DICH: Possibilissimo.

AVV: Cioè è stata cambiata in qualche modo la mappatura?

DICH: Sì, sì, ma tenga presente che nelle fasi preliminari, proprio perché sono fasi preliminari, non esiste una rete di monitoraggio formalizzata. Quindi io faccio delle ipotesi di lavoro. Dopodiché mi reco in sito, magari in quel punto dove a me serve un dato banalmente non c'è il pozzo, oppure il pozzo non è accessibile, oppure il proprietario mi manda via. Quindi in questa fase veramente è un qualcosa di aleatoria. Io posso definire 5 o 10 punti e poi campionarne uno o nessuno.

AVV: Infatti, Lei, definisce 5 punti.

DICH: Io non ricordavo bene questa cosa.

AVV: 5 punti di prelievo che per quattro/quinti, cioè 4 di 5 punti su cui vengono prelevate le acque differiscono da questa originaria.

DICH: È del tutto probabile.

AVV: E per esempio scompare dalla mappa dei punti campionati quel punto che lei vede cerchiato in rosso in quella tabella, quello più vicino allo stabilimento Ausimont.

P: Scusi qual è lo stabilimento Ausimont? Quello di sinistra o quello di destra?

AVV: È quello di sinistra Presidente.

P: Quello di destra che cos'è?

AVV: Della Michelin credo.

DICH: La Michelin.

P: Quindi sarebbe dell'angolo dell'Ausimont.

DICH: Cioè quello l'ho campionato?

AVV: No, no, poi ha campionato 4 punto diversi su 5 previsti.

A questo punto arriviamo alle analisi di questi 5 punti.

L'attenzione di questo processo si concentra su quello che è stato poi denominato il pozzo 2 dei 5.

DICH: Il pozzo 2 è talmente una denominazione generica che non mi dice nulla.

AVV: Io le mostrerei.

DICH: Se mi fa vedere una carta capisco qual è il pozzo 2.

AVV: Sì.

DICH: Il pozzo 2 può essere a San Giuliano.

AVV: No, è proprio a Spinetta Marengo.

P: Questi cosa sono? I risultati? Però ancora il teste non sa qual è il pozzo 2.

AVV: Allora bisogna prendere la relazione, quella completa.

DICH: Lei deve prendere quella definitiva.

AVV: Esattamente, questa.

DICH: No, neanche questa. La definitiva è quella pubblicata.

Comunque il pozzo 2 è lì. Benissimo.

AVV: Lei ricorda di avere campionato?

DICH: Non credo di avere campionato io, avrò mandato il mio collaboratore.

AVV: No, ha campionato proprio lei.

DICH: Ho campionato io? Può darsi.

AVV: Abbiamo il verbale del prelievo del campione.

DICH: È possibile, perché lavoravamo io e il Dottor Adorno, che era un collaboratore, ce li siamo divisi. Quindi se lei ha notizia e documento di questo fatto è evidente che è così, se me lo chiede, non so.

P: È una risposta perfetta. Quella che vuole fare capire la Corte da tutta la mattina. Se sono documentali è così, nessuno disconosce il documento.

DICH: Io non è che dico...

P: Il ricordo è un'altra cosa.

AVV: Certo. Lei ha ricordo...

DICH: C'è pure la mia firma.

AVV: Lei ha ricordo di risultati dell'analisi?

DICH: Del pozzo 2?

AVV: Sì.

DICH: Assolutamente no. Però se li leggo sì. Cioè si figuri se io mi ricordo il pozzo 2 con tutti i pozzi che ho visto nella mia carriera.

AVV: Intanto, Lei, effettua due campionamenti?

DICH: Sì, questo è abbastanza normale perché si fanno spesso campionamenti nell'anno perché variano le condizioni idrogeologiche.

P: Perché?

DICH: Cambiano le condizioni idrogeologiche, che significa a

livello di falda.

AVV: Certo. Guardando il certificato di analisi riesce a ricordare quali erano stati i risultati delle analisi sulle acque di questo pozzo?

DICH: Sì, vedo che era trovato qualcosa come... se capisco bene, come cromo totale... boh, fondamentalmente mi sembra, poi c'è tutto inferiore.

AVV: Magari se legge il referto, il rapporto.

DICH: (*scorre l'atto*) La concentrazione dell'azoto nitrico del...

P: Dove legge? L'acqua esaminata? Questo pezzettino?

DICH: Sì.

P: Valori che non rientrano nei limiti di accertabilità.

DICH: Quindi c'erano organo-alogenati totali, eccetera, eccetera. Sì, sì.

AVV: Quindi erano valori superiori alle CMA per cromo totale?

DICH: Sì, aspetti, adesso qua bisogna concordare un po' cosa si intende, perché qua eravamo nel '98, quindi non c'era ancora la norma sulle bonifiche. Quindi il 471 non c'era ancora, di conseguenza si faceva riferimento ad esempio al 236 sulle acque potabili, che peraltro adesso non esiste manco più come norma, o a dei riferimenti di legge. Però tenga presente che in una fase preliminare di studio più che andare a fare dei ragionamenti sui superi su una scarsità di dati, su un'esiguità di dati del genere, si cerca di capire diciamo le caratteristiche,

gli impatti generale per poi definire il monitoraggio.
Quindi un conto è una caratterizzazione, un dato, uno.

AVV: Due?

DICH: Due, su cromo 6, sul coso, mi dice che effettivamente è opportuno che lì faccia altre indagini oppure no, ma non più di quello.

AVV: Anche perché se lei rivede il punto del pozzo 2, lei credo che possa concordare con me che si tratta di un punto posto a valle idrogeologico dello stabilimento Ausimont?

DICH: Sì.

AVV: Quindi a valle idrogeologica dello stabilimento Ausimont nell'ambito di questa campagna, minicampagna di prelievi finalizzata a progettare e poi a monitorare, voi trovate, Lei va a campionare il pozzo che ha scelto, quel campione di acque viene analizzato dal laboratorio ARPA, la Dottoressa Pavese firma due certificati in cui è scritto che le acque non rispettano le CMA della legge sull'acqua potabile per cromo totale e per i solventi clorurati, o meglio, per gli organo-alogenati. Questa era la situazione fotografabile in quel momento.

DICH: Non è che uno possa fare la relazione fra un centro di pericolo specifico e l'analisi di un pozzo con un dato solo.

AVV: Infatti. Lei, però, un attimo fa ha detto che...

DICH: Cioè basta che lì ci sia una lavanderia.

AVV: Lei ha detto un attimo fa che si è occupato di questo progetto nel '98/'99?

DICH: Nel '98 ero responsabile io del progetto; nel '99 credo non ero già più, ma sono stato chiamato a fare delle valutazioni su analisi di terreni, dove avevamo trovato dei valori anomali di cromo totale nichel che erano stati interpretati ai tempi, effettivamente confermo ancora oggi, sicuramente correlati con una situazione naturale. Se vuole spiego anche che cosa significa. Nel senso che alcune concentrazioni di cromo e nichel, cromo totale e nichel, nei terreni erano più elevati in corrispondenza dei terreni alluvionali, diciamo che potevano venire dal bacino del Bormida e dell'Orba; perché questi terreni alluvionali sono costituiti da frammenti di roccia che contengono nella loro geochimica naturale questi elementi. Quindi lì avevamo fatto uno studio abbastanza interessante, in quanto proprio in corrispondenza di Spinetta Marengo noi abbiamo due situazioni geochimiche molto differenziate, in quanto una parte dei sedimenti arriva dal Bormida e dall'Orba, e un'altra parte più verso est dallo Scrivia, che hanno bacini di alimentazione diverse, con litologia molto diverse, quindi con una geochimica molto diversa. Proprio a Spinetta Marengo c'è il contatto, quella confluenza fra queste due unità geologiche caratteristiche geochimiche differenziate.

AVV: Il documento che riassume i risultati di questa fase di progettazione è stato oggetto di una comunicazione al pubblico, comunicazione a innumerevoli enti da parte del direttore dell'ARPA Dottor Vicidomini.

DICH: Ha fatto una pubblicazione anche.

AVV: Vorrei farle vedere il documento. Se ricorda di avere scritto lei il documento oppure no?

DICH: Nel '99.

AVV: Può darsi che lei non ci fosse già più.

DICH: No, no, io ero in ARPA. Ma nel '99 non ero credo più responsabile del progetto. Cosa devo fare? Devo leggerlo?

AVV: Lei ricorda questo documento? Questo documento che è una sintesi in realtà del lavoro.

DICH: Ma questa è una sintesi di quello pubblicato se non erro.

P: Quale sarebbe? Quello chiamato segreto?

AVV: No, è l'altro, quello divulgato.

DICH: Questo è uno stralcio della pubblicazione che abbiamo fatto.

P: Che data ha all'inizio del suo documento?

DICH: La lettera di trasmissione del 12.4.99.

P: Quindi ce l'ho anche io. Diceva che questo è uno stralcio. Sì, chiaramente è uno stralcio.

DICH: Di una pubblicazione.

AVV: All'inizio, nella parte relativa proprio gli acquiferi

superficiali, vengono riassunti i risultati delle analisi che ancora riguardano soltanto i 5 punti di prelievo.

DICH: Sì.

AVV: Lei vede che è scritto, a proposito di organo-alogenati, "presenza di composti organo-alogenati...".

DICH: Nella zona di Spinetta Marengo.

AVV: Con fluttuazioni periodiche nella zona di Spinetta a Marengo. Subito sotto è scritto, invece?

DICH: "Tenore di cromo totale in un pozzo a nord di Spinetta Marengo".

AVV: La domanda che io le faccio, perché lei si è occupato del valore complessivo, in questo documento si parla semplicemente di presenza di sostanze organo-clorurate.

P: Ha detto che non sa se è suo o no.

DICH: No, no.

P: Oppure esclude sia suo.

DICH: Sì, sì, sono sicuro, l'ho scritto io.

P: L'ha scritto lei?

DICH: Questo documento?

P: Sì.

DICH: Sì, la pubblicazione praticamente l'ho scritta tutta io.

P: Quindi è suo il documento.

DICH: Mi sono spiegato male, ma l'ho scritto io.

AVV: La domanda è semplice: posto che abbiamo visto prima che per quanto riguarda il pozzo 2 i risultati delle analisi

avevano rilevato superamenti di quelle che erano state individuate come le concentrazioni massime ammissibili di riferimento, la domanda è perché in questo documento, che pure è un documento sintetico, si parla soltanto di presenza di sostanza organo-clorurate e non si specifica che le concentrazioni erano superiori alle concentrazioni massime ammissibili. Perché invece, Dottor Rossanigo, nel documento non pubblicato, ma nel report complessivo, complessivo dell'indagine, che probabilmente anch'esso ha redatto lei, è invece specificato.

DICH: Sì, sì. Tenga presente che i termini di riferimento, qua erano le acque potabili, quindi scrivere che sia superato che si ha presenza, nell'ottica del mio lavoro è esattamente la stessa cosa.

AVV: Nell'ottica del suo lavoro. Ma appunto perché il parametro di riferimento era legge sulla potabilità.

DICH: Quelle non erano acque potabili.

AVV: No, certo. Però il dato relativo al superamento delle concentrazioni massime ammissibili per i composti organo-alogenati non viene indicato.

DICH: Non mi stupisce. Ripeto, dipende uno che finalità ha nel lavoro. Se io avessi dovuto definire se quell'acqua era potabile, era sicuramente un elemento di grande interesse questo; trattandosi invece di un lavoro preliminare per una progettazione la cosa è assolutamente rilevante. Nel senso che sicuramente la presenza o il superiore rispetto

alle acque potabile, ma quelle non erano acque potabili, hanno condizionato sicuramente la definizione del mio piano di monitoraggio. Ma non significa che io dovessi dare un parere sulla qualità di quelle acque. Quindi scrivere presenza, scrivere superiore, si poteva anche scrivere che era inferiore alle acque minerali, ma cosa significa? Non esisteva ancora il 471.

AVV: Poi non si è più occupato del prosieguo?

DICH: Nel '99, mi pare dei terreni mi sono occupato.

AVV: Perché sulla base delle carte che noi abbiamo cercato di ricostruire per l'anno 2000 era previsto il campionamento di 47 punti di prelievo.

DICH: Vede che erano 40/50? Non ricordavo male.

AVV: Infatti è lei che sulla base dei 5 punti individuati nel '98...

DICH: No, sulla base dei 5 punti più i dati pregressi. Io su 5 punti non faccio il piano di monitoraggio.

AVV: Lei aveva evidentemente previsto che fossero campionati 47 pozzi cui vengono poi aggiunti altri 11 posti in località Castel Ciriolo, 58 punti.

DICH: Sì, sì, è verosimile.

AVV: Il punto è, però, che quando noi abbiamo visto il documento che riassume i risultati di questa successiva fase del lavoro.

DICH: Che è stata fatta.

AVV: Che è stata fatta. I 58 punti vengono indicati, vengono

ubicati nella cartina, ma in realtà le analisi riguardano soltanto 44 punti, fra questi non c'è più il pozzo 2.

DICH: Niente di più probabile. Finché non si definisce formalmente una rete di monitoraggio tipo quella regionale, non so se n'è a conoscenza, dove tutti i punti sono definiti addirittura con degli atti, i punti che io definisco per un monitoraggio informale possono andare e venire, basta che passi un trattore, me ne toglie due, non lo campiono più. È banale.

AVV: Lei ha ricordo che era accaduto questo?

DICH: Io non li ho campionati, quindi non ricordo.

AVV: Non li ha campionati. Perché l'anomalia, la singolarità quanto meno, è che io non so cosa sia successo al pozzo 2, se esista, non esista. Il punto è che non è stato sostituito con un pozzo che potesse essere rappresentativo della stessa situazione.

DICH: Sì.

AVV: Lei a questo punto, se lei risponde a questa domanda vuol dire che ha continuato ad occuparsi della cosa.

DICH: No, no, con criteri generali. No, no, non confondiamo le cose. Io non mi sono più occupato della cosa. Però siccome faccio l'idrogeologo ho un'idea di come funzionano queste cose. Allora un pozzo in un punto è rappresentativo di una certa area. Se non viene più campionato lì si può anche tenere conto che i pozzi limitrofi siano sufficienti di una rappresentatività di

un certo volume di acqua sotterranea che intende essere caratterizzato.

AVV: Il punto è che analizzando con attenzione, poi sarà materia di consulenza tecnica, tutti i 44 punti di campionamento effettivamente eseguiti nel 2000, nessuno è ubicato a valle idrogeologica dello stabilimento Ausimont.

DICH: Infatti il lavoro era sulla Frascchetta. Nessuno intendeva caratterizzare lo stabilimento Ausimont.

AVV: Lo stabilimento Ausimont era individuato con un centro di pericolo.

DICH: Sì, sì, ma non si faceva una caratterizzazione. Infatti tutti i dati poi relativi allo stabilimento Ausimont o quello che è, sono successivi, adesso si conosce molto bene la situazione.

AVV: Lo stabilimento Ausimont era uno dei principali centri di pericoli individuati.

DICH: Sì, sì, ma non è che non ci fossero nel mio piano altri a valle.

AVV: Nel suo piano c'erano, infatti aveva pianificato di campionare non solo il pozzo 2 ma altri 47 punti.

DICH: Non penso che non ne siano più stati campionati a valle. Però io non li ho più campionati.

AVV: È proprio così.

DICH: Neanche uno a valle. Boh, ce n'erano talmente tanti.

Pubblico Ministero

PM: Volevo fare tre domande; la prima è, proprio perché io sono alessandrino, ma non di Alessandria, visto che lei, invece, come dice ha bazzicato?

DICH: Sì.

PM: Ma la Fraschetta me la definisce più o meno dai contorni?

DICH: Comune di Alessandria praticamente ad est del Bormida, fino ai limiti con Tortona, diciamo parte est del Comune di Alessandria, a est del Bormida.

PM: Quindi prende anche San Giuliano?

DICH: Sì, Castel Ceriolo, San Giuliano.

PM: Volevo chiedere ancora una cosa, poiché è stato prodotto un documento di cui non so neppure la provenienza.

P: Di oggi?

PM: Sì, quello che si è definito segreto.

P: Sì, ma è solo per capirci.

PM: Volevo farglielo vedere un attimo, perché volevo capire.

P: È quello senza data, apparentemente senza data.

AVV: Lo diamo in versione integrale questo. È già stato prodotto agli atti.

PM: Volevo che lo guardasse, che mi dicesse come...

AVV: Dia un'occhiata quel documento.

DICH: Ma è sempre la stessa roba.

AVV: Guardi quel documento.

DICH: Sì, è tanto che non lo vedo.

PM: Che cos'è quel documento lì che ha in mano?

DICH: Questo qua è il documento dal quale discende la pubblicazione che noi abbiamo fatto. Cioè noi abbiamo raccolto tanti dati nella fase preliminare, cioè queste cose qua, la valutazione, la sintesi di tutti questi dati hanno prodotto la pubblicazione.

P: Che però non è quella che abbiamo, perché quella che abbiamo è uno stralcio.

DICH: Io vedo stralci.

P: Poi quella lì è la pubblicazione. Ce l'avete prodotta.

AVV: Sono già prodotti.

P: Oggi abbiamo ragionato su uno stralcio.

PM: Quando ha parlato, poi le è stato anche letto il passo che lei ha detto "l'ho scritto io", in cui indicava qual era l'oggetto della sua attenzione nella fase preliminare di acquisizione dei dati ai fini poi della progettazione del piano di monitoraggio, è testuale, è stato letto, faceva riferimento alla necessità intanto di tenere presente i dati pregressi. Ma la vostra attenzione era concentrata solo sul passato o verificavate anche la situazione presente? Cioè il monitoraggio era del passato e del presente o solo del passato con riferimento alle fonti inquinanti e alle matrici colpite?

DICH: No, diciamo che il concetto temporale è questo: io prendo i dati del passato e del presente per proiettare in un futuro monitoraggio.

Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: Il pozzo 2 dalla planimetria che ha evidenziato è all'interno o all'esterno dello stabilimento?

DICH: Credo all'esterno. Sicuramente, perché io non sono mai entrato all'interno dello stabilimento. Anche perché io non avevo motivi di entrare, non facevo una caratterizzazione di Ausimont. Cioè proprio gli obiettivi sono diversi.

Parte Civile, Avv. Spallasso

AVV: Le risulta se quando ha fatto il suo monitoraggio c'erano pozzi campionabili davanti alla Solvè e in direzione di scorrimento della falda, cioè verso lo zuccherificio, oppure non c'erano?

DICH: Non mi ricordo, ma non è quello il mio obiettivo. Io lavoravo sulla regione Fraschetta. Tenga conto che quando io faccio un piano di monitoraggio la cosa fondamentale è definire il denominatore di scala a cui io lavoro. Cioè io non lavoravo, cioè sembra che qua io facessi una caratterizzazione su un centro di pericolo. Non è così. Io lavoravo su un'area vasta. Quindi i centri di pericolo per me non dico che avessero tutti lo stesso peso, nel senso che chi vende bottoni non ha lo stesso peso per me. Però li consideravo nella sua complessità, il monitoraggio serve a farsi un'idea degli impatti. Poi siccome si lavora per step, si può approfondire.

AVV: Lo zuccherificio era fuori dalla Fraschetta?

DICH: No, lo zuccherificio era all'interno. Ma non è mai stato oggetto specifico delle nostre indagini.

AVV: Le facevo le domande sui pozzi perché poi sono stati scavati nel 2008, solo per quello. Lei non ricorda.

DICH: Nel 2008 io so che poi sono stati scavati dei pozzi. Ma adesso c'è tutta una storia su questa cosa, stiamo andando a valutare le contaminazioni esterne allo stabilimento, c'è una barriera. C'è una storia che non ha a niente che vedere con questo lavoro.

Riesame Difesa, Avv. Santamaria

AVV: In calce al lavoro, in calce alla pubblicazione e anche al documento integrale c'è una vastissima bibliografia relativa alla Fraschetta.

DICH: Sì, sì.

AVV: Chi ha fatto la ricerca bibliografica?

DICH: Io.

AVV: L'ha fatta lei?

DICH: Con i miei collaboratori che erano Adorno e Menguccini.

AVV: C'è addirittura un lavoro del 1932 mi pare.

DICH: Sacco?

AVV: Esatto. La mia domanda è: non c'è, invece, in questa bibliografia la ormai celebre, nel nostro processo quanto meno, pubblicazione del Professor Conti del 1946.

DICH: Questa non me la ricordo.

AVV: Che citava due casi di grave inquinamento di acque sotterranee e si parla proprio dello stabilimento, dell'inquinamento da cromo fino allo zuccherificio e oltre. Non è stata trovata?

DICH: Non ne sono a conoscenza.

AVV: Non ne era conoscenza.

DICH: Non mi ricordo, non mi pare. C'è nella mia bibliografia?

AVV: No, non c'è.

DICH: Allora non è a mia conoscenza.

AVV: Però la sua bibliografia è lunga 10 pagine, ci sono centinaia di lavori rinvenuti. Non avete trovato questo.

DICH: Evidentemente no, altrimenti ci sarebbe.

AVV: L'altra domanda che le volevo fare, ma si rifà alla domanda ultima della Parte Civile, la Cascina Pederbona è a valle idrogeologica dello stabilimento?

DICH: Sì, abbastanza lontano.

Esaurite le domande, il Teste viene congedato.

* * * * *

Deposizione Teste PAVESE GIUSEPPINA
--

La quale dà lettura della dichiarazione impegnativa testimoniale. La Teste viene generalizzata in aula (nata il 15.08.1948 ad Alessandria, ivi residente in corso 100 Cannoni n. 74).

Esame Difesa, Avv. Santamaria

AVV: Innanzitutto ci racconti la sua carriera, direi dagli inizi, perché lei ha lavorato nella Provincia.

P: Ce la racconti molto in breve per cortesia.

DICH: Non ho intenzione di allungare più di tanto. Comincio dai laboratori di igiene provinciale e di igiene profilassi. Sono stata assunta nel '75 perché in quell'epoca venivano emanate le prime leggi di controllo ambientale, la 319/76 la legge Merli, quindi ci voleva in questi laboratori, che esistevano dal '35, quello di Alessandria, avevano bisogno di personale chimico, tecnico in generale, per potere procedere a quelle che erano le analisi a seconda delle nuove normative. Poi chiaramente sono entrata come assistente, poi la mia carriera è andata avanti sempre nei laboratori di Don Gasparolo 3, dove tutt'ora sono. Dopo siamo passati sotto le Asl, prima sotto l'Usl 70, poi l'Asl 20, poi nel '97 ARPA. In questo excursus di passaggi da enti le nostre competenze sono cambiate perché avevamo prima delle competenze di un certo tipo anche in campo alimentare, poi alimentare sanitario e poi si sono incentrate soprattutto in campo ambientale e sanitario con il passaggio all'ARPA. In ARPA mi sono occupata di acque, fondamentalmente acque sia di uso potabile e sia di acqua ambientale, reflue superficiali. Poi dal 2005 come la

struttura di ARPA è nato il quadrante, all'epoca si chiamava quadrante sud est, comprendeva Alessandria e Asti, io avevo la responsabilità dei laboratori chimici, microbiologici, tossicologici, per i controlli di tutte le matrici ambientali e sanitarie, esclusi gli alimenti che non li abbiamo più controllati, e per l'ARPA di Asti, ARPA Alessandria, Asl di Asti e Asl Alessandria. Quindi il mio adesso è diventato un lavoro di responsabilità, per quello che riguarda la mia è una struttura semplice di laboratorio.

AVV: Diciamo che ne ha viste di tutti i colori.

DICH: Sì, abbastanza.

AVV: La prima domanda che le pongo ha questo oggetto: negli archivi storici dello stabilimento Ausimont è stato rinvenuto un documento che è stato chiamato per brevità libretto nero, senza che suoni come metafora di alcunché. In questo documento sono segnati in modo diligente per molti molti pozzi interni ed esterni allo stabilimento le date delle analisi e i soggetti che effettuavano queste analisi. In anni comunque precedenti al suo ingresso, in carica, perché sono documenti che riguardano un periodo precedente. Però quello che ci ha colpito è che in questi documenti non ci sono soltanto gli esiti delle analisi sulle acque dei pozzi del laboratorio interno di Ausimont, ma c'è una colonna in cui è scritto Alessandria, laboratorio chimico provinciale; con

indicazioni di analisi puntuali, con dei numeri, riferite a molti pozzi, per esempio fra questi c'è il pozzo dell'ex zuccherificio, c'è il pozzo della Pederbona. Quindi la mia domanda è...

DICH: Riguarda l'acqua.

P: Se la lasci fare la domanda.

AVV: La mia domanda è se lei ha mai saputo che il laboratorio chimico provinciale, quanto meno in anni anteriori al suo ingresso in carica, svolgesse abitualmente analisi su molti pozzi fuori dallo stabilimento, ripeto, ivi compreso, perché per rendere intelligibile la domanda a tutti noi, i pozzi dell'ex zuccherificio e i pozzi della Pederbona, trovando risultati positivi, concentrazioni molto elevate di cromo.

DICH: Di questo, io del cromo, Pederbona e quant'altro dal momento dell'incidente o comunque da quello che poi potevano essere gli anni di ARPA laboratorio in cui ho operato, posso ricordarmi e parlarne per quello che era il mio ricordo, quella che è la mia attività. Di questo. Posso guardarli? Cioè questa proprio...

AVV: Provi a vedere una pagina a caso, quelle che abbiamo segnate con i post-it.

DICH: Sono tutti segnati con il post-it.

AVV: Non tutti.

DICH: Risalgono agli anni?

AVV: Agli anni Cinquanta/Sessanta.

DICH: Diciamo che negli anni Cinquanta/Sessanta ero tra le medie e il liceo. Comunque anche la forma e il tipo di quaderno mi risulta particolarmente nuovo, che poi il problema si fosse riproposto nel 2008, questo io presente c'ero, ho fatto la parte che mi spettava come competenza. Dopodiché il resto proprio non... C'erano forse dei colleghi molto più anziani di me, forse adesso non ci sono nemmeno più.

P: Per esempio?

DICH: La Dottoressa Dal Maso, è mancata, era la direttrice. Io sono ferma al chimico.

P: No, solo per il futuro, scusate se mi intrometto, la Dottoressa, immagino, Sara Mecuccini, il Dottor Fabrizio Torielli, sono appartenenti?

DICH: Adesso sono quelli delle nuove generazioni, sono dei quarantenni.

P: Quindi sapranno meno ancora di lei naturalmente.

DICH: Non sapevano nemmeno che cos'era forse... non erano neanche nel laboratorio sanità pubblica. Questi sono nati con ARPA, questi due personaggi.

AVV: Lei ha invece avuto notizia della interrogazione parlamentare che l'onorevole Rossi rivolse nel 1996, contenente un passo nel quale si riferivano le dichiarazioni dell'ex capo del laboratorio dello zuccherificio circa la presenza di cromo e di cloro nella falda sotto lo zuccherificio?

DICH: Che l'onorevole sia, essendo di Spinetta, molto attivo in tutte queste cose qua, essendo in politica sicuramente avrà esposto. Ma adesso nel particolare, questo particolare non lo ricordo.

AVV: Quindi, mi perdoni, adesso...

DICH: Il particolare che sta dicendo lei.

AVV: Torniamo a lei dal 1975 in poi.

DICH: L'ho saputo sì, perché poi ho avuto nel 2008 anche modo di spiegargli alcune cose.

AVV: Ma indipendentemente dalla conoscenza o meno di queste carte, di questi documenti o di altre, di interrogazioni, la Provincia di Alessandria eseguiva dei controlli mirati, periodici, sulla qualità delle acque della zona di Spinetta, visto che comunque l'esistenza fisica dello stabilimento ex Montedison e poi Ausimont era agibile?

DICH: Io non so se l'avete chiesto all'ingegner Vicidomini.

AVV: Abbiamo provato.

DICH: Io nello specifico nelle acque o non acque, però c'è un discorso da fare a monte, che Spinetta e la presenza dello stabilimento che era Ausimont, che era Montedison, che adesso è Solvè, dichiarato come stabilimento a rischio rilevante, fosse presente in un territorio abitato, costituiva...

P: Fosse presente in un territorio abitato?

DICH: Abitato. Quindi costituiva quello che la Provincia chiamava centro di pericolo. Per cui chiaramente quando

si doveva programmare l'attività, perché ARPA come ente tecnico supportava la Provincia, supportava il Comune, supportava la Regione, gli enti che avevano necessità di interventi sul campo, per quelli che potevano essere prelievi di aria, di acqua, di suolo, per avere informazioni sullo stato dell'ambiente in zone anche particolarmente a rischio tra virgolette. Quindi il discorso del controllo in queste zone, quindi delle acque, al di là che c'era anche un rapporto con le Asl, che c'è, c'era e c'è, che a conoscenza di tutte le situazioni, perché non dimentichiamoci che in quella zona quando si sono fatti più pressanti gli interventi e i prelievi era nata dalla presenza dell'ex discarica di Castel Ceriolo, che aveva una serie di pozzi, di controlli che venivano effettuati, così come si stava costruendo la zona di 5, che essendo una zona industriale, con Michelin e quant'altro avrebbe potuto essere, ed era controllata, perché potevamo essere insieme alla Ausimont, alla Solvè, presenti da una vita su quel territorio, con tutti aspetti anche abbastanza evidenti come c'erano stati per, che so, quello che poteva essere tutti per tutti i tetti bianchi di Spinetta o cose del genere. A quel punto lì è chiaro che in quella zona i controlli, se si va a vedere statisticamente, almeno per andare indietro su quello di cui io posso ricordarmi, e nella mia attività di laboratorio c'erano a

volte in certi periodi dei carichi aggiuntivi di controlli e prelievi proprio in quelle zone che non erano fatti solo da ARPA, ma erano a volte fatti per le acque dei pozzi di captazione da parte di Asl, oppure erano fatti dal servizio di tutela e vigilanza, che riteneva nell'impianto di collaborazione tra le province e gli enti competenti in campo ambientale di provvedere a fare dei controlli. Questo faceva parte dell'attività che noi ci trovavamo come carico aggiuntivo, abbastanza a volte anche difficile da sostenere, perché poi bisogna vedere anche le condizioni in cui noi operiamo, per dare una risposta a quello che anche i media o i suoi giornali poteva venire segnalata a seconda dei momenti. Questo negli ultimi 20 anni, 15 anni, il tempo di ARPA, il tempo che questo problema si è posto.

AVV: Quindi a sua conoscenza non esisteva un programma qual si voglia di monitoraggio delle acque della falda che passa sotto lo stabilimento e che poi arriva verso nord est attraversando Comuni e dove si trovano pozzi? Cioè non esisteva come...

DICH: Ma cosa vuol dire?

AVV: Nasce dal fatto che quel documento, a meno che non sia un clamoroso falso, credo, sembra testimoniare che in realtà il laboratorio chimico della provincia in anni antichi, quindi ben consapevole di quello che era successo, eseguisse controlli con una certa sistematicità.

Controlli che davano poi, questo magari stupisce, sistematicamente esiti positivi di presenza di alte concentrazioni di cromo. Che cosa è successo poi?

DICH: Ma non lo chieda a me. Io ogni volta che c'erano delle situazioni, queste erano dichiarate, io ho lavorato sugli alimenti, sulla chimica applicata, sui rifiuti, su qualunque, sulle acque potabili, ho preso in consegna le acque negli ultimi 15 anni. Non si vive chiaramente, per carità, esulati dal mondo, ma io non sono mai stata né un direttore. Io sono sempre stata una dirigente di un settore di un servizio. Per cui oggi sono responsabile del laboratorio, dei laboratori, anzi me ne hanno aggiunto anche uno, dei laboratori. Quindi con le situazioni a cui devo pensare a fare fronte, quando io ho il mio risultato fatto in coscienza, che sia un risultato che abbia... ci sono i responsabili che se ne prendono tutte le loro responsabilità della situazione, che poi abbia un mio pensiero.

P: Ma non è questo che le chiediamo.

AVV: Lei ricorda che nel 1998 fu istituito l'osservatorio ambientale della Fraschetta a seguito di un accordo fra Provincia, Comune, ARPA e Circostrizione di Fraschetta?

DICH: Erano tante belle iniziative, di buona volontà, che bisognava dare delle risposte. Cioè fossero venuti a chiedere singolarmente ogni cosa che si faceva in ogni campo, forse avessero raccolto in una certa forma, magari

anche dei risultati si sarebbero prodotti e si sarebbe trasformato da un qualcosa di utopico in qualcosa di reale. Ma questo è un mio pensiero, perché poi tante etichette servono, ma fino a un certo punto, serve la sostanza che a volte non è conosciuta fino in fondo e a volte si mette fuori anche cose che... o irrealizzabili, se sono realizzabili basterebbe entrare nello specifico di ogni matrice, di ogni campo di cui è interesse essere conosciuto.

AVV: Lei ha fatto parte di quel gruppo di lavoro capeggiato da Rossanigo?

DICH: Sì.

AVV: Quel gruppo di lavoro che doveva eseguire, prima progettare e poi eseguire il monitoraggio della zona Frascetta, monitoraggio a tutto tondo, monitoraggio che riguardava tutte le matrici ambientali ivi comprese le acque.

DICH: Certo.

AVV: Lei ha fatto parte di questo team sin dall'inizio, sin dal '98?

DICH: Sin dall'inizio perché mi hanno coinvolto sempre per una parte di laboratorio che era, in seguito a quello che poi Rossanigo aveva studiato, approfondito e concordato, se fosse stato possibile, sempre come attività di laboratorio la determinazione dei cloruri, mi pare sia il primo argomento che abbiamo trattato come dal punto di

vista analitico, perché era il periodo in cui forse Ausimont lavorava i clorofluorocarburi, lavora, c'era il problema della ricaduta, non avendo la strumentazione che ci potevamo permettere e il ragionamento che era stato fatto era quello che se vengono rispettate le normative ambientali di un'emissione costante, però poteva esserci un discorso di accumulo sul terreno, sul territorio circostante, cominciavamo a valutare in base alle direttrici, a calcoli che aveva fatto Rossanigo, punti dove dovevamo cercare su piantine vegetali i fluoruri o poi successivamente i terreni; che poteva essere un primo approccio, magari anche abbastanza semplicistico o banale, però quello potevamo permetterci e quello abbiamo intuito che poteva essere una pressione di controllo a un qualcosa che rappresentava comunque un rischio e un pericolo.

AVV: Però noi abbiamo ricostruito anche stamattina che lo scopo del progetto di monitoraggio era più ampio, era l'individuazione di centri di pericolo, fare la storia delle produzioni dei centri di pericolo e valutare se queste produzioni così vecchie potessero avere avuto un impatto o potessero anche avere un impatto sull'ambiente. Un capitolo di questa attività era proprio dedicato alle acque, alle acque superficiali e alle acque sotterranee. Lei ricorda questo?

DICH: Nel progetto Frascchetta, negli anni, il progetto

Fraschetta comprendeva dal Rio Gazzo e Lovassino per la problematica che sempre ricadeva su Spinetta che non era dotata e non è dotata di fognature, questo inquinamento di questo corso d'acqua che era il peggiore, che è tuttora il peggiore dal punto di vista dell'inquinamento, che attraversando Spinetta si immetteva in Tanaro, che quindi era un controllo dovuto a un corpo idrico che attraversava la Fraschetta.

AVV: La parte del piano di monitoraggio relativo proprio agli acquiferi, Lei, ne ha un ricordo un po' più nitido? Lei ricorda per esempio, perché è stata lei mi pare a firmare il certificato di analisi, che le fu portato un campione di acqua di un pozzo che era stato individuato come uno dei 5 pozzi che sarebbero serviti per progettare al meglio il progetto di monitoraggio, e un pozzo che era risultato presentare concentrazioni di cromo totale e di organo-alogenati che lei stessa ha indicato come non conformi, come non accettabile per superamento.

DICH: Non so a quanto risalgono questi.

AVV: Al 1998.

P: Basta, questa domanda non è ammessa. Non è ammessa non perché non sia ammissibile, ma abbiamo i documenti.

DICH: Se c'è un certificato.

P: La Dottoressa ha per caso detto "io disconosco tutte le analisi da me firmati?". No. Punto, basta. Andiamo avanti.

AVV: Lei poi è divenuta responsabile del progetto al posto del Dottor Rossanigo?

DICH: Il termine responsabile che sembrerebbe è semplicemente perché se voi fate passare i progetti che sono tutti catalogati per anno, raccolgono non solo analisi chimiche, un gruppo di lavoro per cui ci voleva comunque qualcuno che coordinasse sia il lavoro dei chimici, quelli che erano i nostri tecnici di laboratorio, sia i borsisti della Provincia, perché le condizioni per potere permetterci di fare approfondimenti nelle zone ad alto rischio era nata, per quello che avrebbe dovuto dire l'ingegnere Vicidomini, che la Provincia aveva individuato questi centri di pericolo e ci veniva incontro, perché noi con le scarse e tuttora scarsissime forze che abbiamo nel nostro laboratorio e le problematiche ambientali a cui ci troviamo di fronte, vi inviterei a fare un giro turistico per dirvi semplicemente che quelli che stanno lavorando lì dentro, cioè questi ragazzi della fascia che lei ha citato precedentemente, fanno i miracoli, non perché io li frusti, ma insomma, nel senso che comunque io parto dal presupposto che la risposta all'esterno vada data e che si faccia tutto il possibile anche facendo serata se c'è, non più di poco tempo fa c'era l'inquinamento dello Scrivia, c'è l'inquinamento di questo, c'è l'inquinamento di quello; per principio mio, per conoscenza, ma che

penso sia una cosa normale, quando c'è una problematica ci si mette tutti a fare; in pochi con delle dotazioni strumentali che la crisi...

P: Non ci dice niente che non sappiamo, creda. Quindi ci rendiamo conto. Però la risposta, cioè adesso ci siamo persi sulla domanda.

DICH: Era famoso del '98, che io l'ho fatta, l'ho fatta, l'ho firmata, era fuori.

P: Per spiegare cosa significa responsabile di procedimento.

DICH: A cui c'era una legge di riferimento. No, poi parlava della responsabile del progetto Frascetta, quindi responsabile nel fatto che ognuno...

AVV: Spiega bene cosa s'intende?

DICH: ... portava il suo contributo, che poteva essere la serie delle analisi chimiche, perché ci sono stati anche un gruppo di biologi, biologi e scienze naturali che hanno fatto dei lavori anche interessanti cercando tra virgolette di sperimentare metodiche anche da un punto di vista per individuare tossicità e quant'altro fosse collegato anche proprio alle problematiche degli inquinamenti.

AVV: Infatti a noi risulta che quanto meno già dal 2002, 2003, 2004, il focus dell'attenzione di questo progetto si sia quasi per intero spostato su la zona di Castel Ceriolo, sulla zona di Lobbi.

DICH: Certo.

AVV: Abbandonando in qualche modo la pista della società, cioè dello stabilimento Ausimont e del suo impatto ambientale. Perché? Perché nel 1998, l'abbiamo acquisito agli atti, c'è una pubblicazione credo nota a tutti, nota anche a lei, che a proposito degli acquiferi superficiali diceva abbiamo trovato un pozzo che presenta concentrazioni di cromo totale superiori ai limiti di potabilità; abbiamo trovato anche composti organo-alogenati; ed era un pozzo, è pacifico, a valle dello stabilimento Ausimont. Quello che però vediamo noi studiando le carte del prosieguo del progetto è un'attenzione che si va a focalizzare su altri temi. Risulta anche a lei questo in qualche modo? Posto che erano problemi reali anche quelli.

DICH: I problemi reali c'erano. Quelle analisi che lei cita, queste analisi essendo analisi fiscali, sono state trasmesse agli enti competenti, che prendevano atto di quello, da cui noi prendevamo non ordini, però il programma di interventi in conseguenza anche da un piano del Comitato Provinciale di Indirizzo, si fanno determinati piani per quello che è, e il direttore di dipartimento, si fanno poi carico di quello che le Province, i Comuni, chiedono per certe situazioni particolarmente gravi. Quindi avevano in mano ciò che dovevano avere secondo tutti i crismi della fiscalità. Il discorso dei progetti di cui parla sono monitoraggi qualitativi sempre richiesti in collaborazione Comune,

Provincia e a volte anche l'università. Quindi è un discorso completamente diverso, perché il rispetto del compito istituzionale ha una programmazione, una pianificazione annuale, ha avuto nel tempo, in cui tutte le matrici e le condizioni, c'erano delle priorità che ci venivano messe davanti e alle quali noi ottemperavamo. C'erano poi delle indagini su certe situazioni che dovevano essere approfondite, venivano approfondite. Però è chiaro che la libera iniziativa di certi tipi di interventi, le Asl erano al corrente, le Asl avevano a quell'epoca...

AVV: È chiarissimo che non poteva essere lei a dovere decidere che cosa fare e che cosa non fare.

DICH: Quindi io arrivo fino a un certo punto.

AVV: È chiarissimo che erano altri livelli, livelli di responsabilità delle decisioni.

DICH: Non potevo prendere sempre delle iniziative.

AVV: È assolutamente chiaro per me.

Difesa, Avv. Bolognesi

AVV: Vorrei farle qualche brevissima domanda in punto di potabilità delle acque del pozzo 8 all'interno dello stabilimento Ausimont poi Solvè; perché abbiamo notato, se non ricordo male, le chiedo, nel periodo '92/'94, Lei era direttore della sezione chimica della Usl 70 di Alessandria se non sbaglio.

DICH: Sì, pro-tempore, facente funzioni.

AVV: In questo periodo del '92/'94 mi permetterò di mostrarle alcuni documenti che sono poi certificati di analisi che recano la sua firma di quel periodo. Ma poi successivamente, qui siamo in periodo Ausimont, ma anche successivamente in periodo Solvè, negli anni 2005 e seguenti, Lei, invece, era in quel periodo responsabile di ARPA Piemonte mi pare?

DICH: No.

AVV: Di ARPA Alessandria?

DICH: Magari fossi di ARPA Piemonte. Del laboratorio del dipartimento provinciale di Alessandria.

AVV: Anche in quel periodo comunque ci sono dei certificati di analisi che le mostrerò per commentarli insieme. Io le farei vedere, tutti questi documenti sono già in atti Presidente, le farei vedere un certificato di analisi datato 24 gennaio '94, il secondo, relativo a un prelievo del pozzo 8 del 15 novembre del '93.

P: Dice la data? Gennaio?

AVV: Il prelievo è del 15 novembre 1993, il certificato è datato 24 gennaio 1994.

P: Prelievo pozzo 8?

AVV: Quello che mi interessava fare rilevare è che come lei vede c'è una valutazione vostra, a firma sua e del Dottor Balduzzi, in cui si dice che l'acqua esaminata relativamente ai parametri analizzati presenta valori che

rientrano nei limiti di legge, che allora, se non sbaglio, era il D.P.R. 236 del 1988. Dico bene? Quindi qui è indicato un parametro... si dice: cromo, mi permetto di leggere, 0,011, quindi stiamo parlando di milligrammi/litro, il valore di riferimento è indicato come 0,05 in milligrammi. Quindi se non sbaglio il valore è quello dei 50 microgrammi/litro.

DICH: Cromo totale?

P: Sì, cromo totale.

DICH: Perché parlava di cromo totale.

P: Esatto.

AVV: Di questo ne parliamo dopo.

DICH: Parliamo dei 50, parliamo del limite dei 50.

AVV: Quindi qui il limite è indicato 50 e l'analisi da 11.
Dico bene?

DICH: La sto prendendo sulla parola perché non vedo niente.

AVV: Le posso dare il mio che è un po' più chiaro. Se vogliamo anche dare alla Dottoressa, per favore, un altro certificato che è del 16 giugno del '94, se non è chiaro io forse ho un'indicazione un po' più chiara. Quindi nell'ultima pagina in cui si dà atto che relativamente ai parametri chimici presi in esame tutti rientrano nei limiti di legge.

P: Facciamo un atto di fede, perché non si legge niente.

AVV: Io ce l'ho.

P: Comunque va bene, ma ci crediamo. Comunque si legge la

frase che rientrano nei parametri.

AVV: Per il parametro cromo, anche qui il valore naturalmente è indicato in 0,05 milligrammi, e abbiamo milligrammi 0,012, cioè 12 microgrammi.

DICH: Sì, sì, niente da dire.

P: Qual è la domanda?

AVV: La domanda è se quindi l'acqua era potabile.

P: Facciamone un'altra.

DICH: Posso precisare una cosa sulla potabilità?

P: Sì.

DICH: Il fatto che io dica che rientrano non dico che è potabile.

P: Brava. Adesso ce lo spiega. Cosa vuol dire?

DICH: Io in questi certificati analitici dove c'è la firma e dopo il giudizio e si dice rientra o non rientra, si esprime la conformità per i parametri determinati, la conformità rispetto alla normativa che viene invocata.

P: Un profano direbbe che l'acqua è potabile. Invece no.

DICH: No, perché l'Asl, l'Asl fa le analisi, l'Asl non fa le analisi, noi facciamo le analisi per l'Asl. L'Asl quando ha il certificato insieme a una sua pratica dove c'è un parere igienico sanitario, che è positivo, e rientra il, allora può esprimere la potabilità. Purtroppo quello che si vede sopra che i gestori che danno la potabilità o i Comuni che si affidano a questo...

AVV: Posso interrompere un secondo?

DICH: ... questo purtroppo va contro...

P: No, scusi, no Avvocato, vorremmo capire, non può interrompere. Per piacere, ma ci mancherebbe altro, lasci rispondere e fare le risposte complete. Grazie.

AVV: La risposta è completa.

P: No, per me non lo è. Tant'è vero che la sta interrompendo. Non interrompa per piacere.

AVV: Mi perdoni Presidente.

P: No, no, non la perdono. Non deve interrompere il teste mentre sta dando una risposta.

AVV: L'esame lo sto conducendo io per la verità.

P: No.

AVV: L'esame lo dovrei condurre io.

P: Certamente, ma sulle domande; sulle risposte sarà la Corte che dice se è superflua. Va bene, non lei.

AVV: Se mentre io conduco l'esame, Lei interviene...

P: Avvocato dava dando una risposta la teste.

AVV: ... io non so se è un... Mi spiego, se io ho il diritto di condurre l'esame, ho il diritto di condurlo come credo meglio, Lei, ovviamente, ha il diritto di interrompermi se io lo conduco fuori dalle regole di legge. Ma se lei interrompe il mio esame, io non riesco a sviluppare i miei argomenti.

P: Avvocato io non ho interessato nessun esame. Io le impedisco, con grazia, di interrompere la risposta del teste. È ben diverso.

AVV: Ma se il teste non risponde a una domanda, ma fa un altro discorso.

P: Non stava facendo un altro discorso, stava chiarendo una risposta.

AVV: Credo io abbia diritto di riportarla.

P: È doveroso che chiarisca, la Corte vuole sapere. Grazie.

AVV: Si figuri, ci mancherebbe.

P: Quindi?

DICH: Semplicemente quando parliamo di rientrare nei limiti della normativa prendendo in mano un certificato di analisi, un rapporto di prova del laboratorio ARPA, di sanità pubblica, eccetera, non è ancora il giudizio di potabilità. Perché il giudizio di potabilità viene assunto e dichiarato dall'Asl, dal servizio competente che ha voluto un certo tipo di prelievo, per stabilire insieme ad altre indicazioni, pareri igienico sanitari che quell'acqua è di uso potabile. Questo vale in tutti i casi.

AVV: Posso riprendere?

P: Prego.

AVV: Io volevo interromperla solo per farle notare che questo argomento, diciamo che condivido, non vale nel caso di specie perché questi esami che le ho mostrato sono esami diciamo effettuati dall'Asl. Capisce? Autonomamente, cioè l'Asl va sul posto e fa una verifica.

DICH: Sì, però io sono il chimico del laboratorio che

fornisco, sopra di me il personaggio che all'epoca c'era, non ricordo nemmeno chi poteva essere all'epoca, il dirigente è quello che all'esterno. Io non ho il potere all'esterno: "tu prenditi quest'acqua perché io ti ho detto che rientra e questa è potabile".

AVV: L'ha presa lei, l'ha presa l'Asl l'acqua.

DICH: Non l'Asl. Io non sono l'Asl, io sono Pavese Giuseppina del laboratorio. Dopodiché ci sarà un personaggio che ha ricevuto questo documento.

AVV: Questo documento dice Unità Socio Sanitaria Locale numero 70 Alessandria.

DICH: Certamente, io ero dipendente. Ma laboratorio di sanità pubblica...

AVV: Mi lasci finire, mi lasci finire. Laboratorio di sanità pubblica, verbale di prelievo campioni acqua ad uso potabile D.P.R. 236/88. Voglio dire, non è Ausimont che prende l'acqua e la porta da ARPA o a Usl. Qui è di iniziativa l'Asl che fa un prelievo ai sensi del D.P.R. 236.

DICH: Fa un prelievo che rientra.

P: Che rientra cosa vuol dire che?

DICH: Che questo documento con tutta l'intestazione del caso il laboratorio di sanità pubblica che esegue questa analisi dichiara che il campione esaminato, bottiglia portata, campione esaminato, analisi fatta chimica e batteriologico rientra nei limiti previsti dalla

normativa. Il servizio sanitario della 70 che aveva la sede degli uffici suoi da cui vengono emessi dal dirigente che prende in mano il documento tecnico, c'è una pratica che è fatta di 4 documenti, ci mette anche questo a supporto dell'analisi che rientra, e con quello può dichiarare che questo pozzo è ad uso potabile e all'esterno a chi vuole comunicarlo lo comunica. Ma non Pavese Giuseppina che può dichiarare che è potabile.

AVV: Andiamo nel concreto, Lei, guardando i risultati di quel certificato di analisi mi può dire che l'acqua era potabile?

DICH: No, le dico che è conforme ai limiti di legge e che rientra nei limiti di legge. Questa è la mia competenza. Io faccio un abuso se le dico che l'acqua è potabile.

AVV: Sì, ho capito, è un sofismo.

DICH: No, non è un sofismo. Mi dispiace, ma proprio lei.

P: Noi l'abbiamo capito.

AVV: Qual è il significato di questa distinzione?

P: Però gliel'ha già spiegata 5 volte, non può continuare.

Gliel'ha già spiegato 5 volte, la Dottoressa ha fatto i prelievi, ha visto che i fattori x rientravano nei parametri. Il giudizio di potabilità è ancora una cosa diversa. L'ha già detto 5 volte. Lei poi non sarà d'accordo, però non possiamo chiederglielo 6 volte.

AVV: Le chiedo una cosa: Lei è in grado di dirmi, di dirci il perché l'Asl in questa circostanza ha fatto la ricerca

del cromo esavalente e non del cromo totale?

P: Non voglio interromperla, ma in questa circostanza intende queste analisi?

AVV: Se lei legge.

P: Io non leggo un bel niente, perché non c'è proprio niente da leggere.

AVV: Bisogna dare.

P: Io leggevo cromo totale invece.

AVV: Il problema è che l'abbiamo prodotto.

P: Lo so, però qui proprio non... io proprio niente ho. Tant'è vero che l'ho interrotta perché io leggevo cromo totale.

AVV: No, no, è cromo esavalente.

P: L'ho visto. Sopra sarebbe cromo totale? Sì CR senza specificazione. Quindi li cerca tutti e due in realtà.

AVV: Volevo farle presente che abbiamo due certificati con cromo esavalente 11 e 12 che sono indicati dentro i parametri di legge, e chiederle perché in quella circostanza '92/'93 Ausimont secondo lei la As01 è andata a verificare il cromo esavalente anziché il cromo totale? Se lo sa, perché io non lo so.

P: Non anziché, oltre al cromo totale, perché li chiede tutti e due.

AVV: Sì, sì.

DICH: Tutti e due.

P: Tutti e due li chiede.

DICH: A memoria non mi viene il perché, dovessi dire il

perché...

AVV: Ci sapeva che c'era un problema?

DICH: A me non risultava assolutamente.

AVV: Se cortesemente può dare un'occhiata a un altro certificato che è in data, invece, molto successiva, anzi una serie di certificati, siamo nel 2005, in cui, appunto, lei come ci diceva era al laboratorio di ARPA. Io le mostrerei 4 documenti che sono già in atti del processo, che sono altrettanti rapporti di prova.

P: Può dire la data precisa?

AVV: 24 maggio 2005, sono analisi del pozzo 8, in particolare dal rubinetto della mensa, e abbiamo un dato che i dice cromo totale 8 microgrammi/litro. Poi nel riferimento sulla destra trova un numero che è 0147, che volevo chiederle se le risulta sia il riferimento alla legge, cioè ai 50 microgrammi/litro.

DICH: No, è un riferimento del metodo, dei metodi che si usavano. Non è legato al limite di legge. Non è mai riportato su questo tipo di certificati, che poi sono anche cambiati. Volevo farle presente la differenza tra il primo che mi ha fatto vedere del '94 e questo, che se lei legge sempre nella prima pagina del rapporto di prova.

P: Sta leggendo quello del 2005?

DICH: Questo qui, sì. La differenza è che questo certificato era comunque stato... questo campione era stato prelevato

e analizzato dalla Asl, quindi dall'ente pubblico e dal laboratorio. Questo il committente è la Solvè, quindi questa è un'analisi privata di un qualcuno che per convenzioni stabilite dal dipartimento di Alessandria si potevano fare analisi per privati. Per cui qualcuno veniva con la bottiglia, per farsi capire, e con una richiesta a pagamento di un certo tipo di analisi. Per cui noi eseguivamo per quei parametri l'analisi.

AVV: La legislazione è il regolamento che regola i doveri del proprietario di un pozzo privato che sia momentaneamente adibito ad acquedotto finché non è collegato l'acquedotto pubblico. Questa è la situazione?

DICH: Questa è la situazione. Ma resta per noi sempre un discorso di privato. Il committente è un committente esterno. Ci sono lettere di trasmissione, di documentazione di cui adesso ho memoria, in cui la trasmissione che fa l'ARPA è al privato Solvè, che è ben diverso dal controllo.

AVV: Io non insisto neanche, gli altri documenti indicano...

DICH: Sono tutti della stessa... li conosco tutti.

AVV: ... e indicano tutti la conformità.

DICH: Sono tutte committenze in cui c'è allegato al verbale l'intestazione.

AVV: Sì, voglio dire che indicano tutti la conformità alla legge vigente in quel momento.

DICH: Se a lei dicono viene uno, c'era stato un periodo che

non facevamo analisi per privati, noi ci rifacciamo al tariffario regionale, quindi potevamo fare analisi per privati, questo fino al 2007. Poi c'è stato interregno. Non abbiamo più avuto l'ordine dall'ARPA di non fare più privati, abbiamo ripreso da poco. Viene la persona con la sua bottiglia e dice: "io voglio analizzare l'acqua". Poi da dove abbia preso la sua acqua.

AVV: A me interessa, interessa anche alla Corte, che lì ci sono dei parametri che sono stati indicati come conformità alla legge.

P: Però resta il fatto che il prelievo è incerto.

AVV: Non è l'obiettivo del mio esame Presidente.

P: Però ne teniamo conto. Mentre il primo prelievo è certo.

AVV: Io credo di non dovere spiegare gli obiettivi nel mio esame, perché li spiegherò in discussione.

P: Avvocato io voglio solo sottolineare le risposte della teste, vada pure avanti con le domande.

AVV: Io voglio finire il mio esame, poi, Lei, appunto, che ha una visione diversa. Quindi quello che io intendevo sottolineare è che per quanto sono stati i parametri che quell'analisi portata privato le ha indicato sono stati giudicati entro i limiti di legge.

DICH: Quello ci chiedono, quello diamo.

Parte Civile, Avv.ssa Mara

AVV: Con riferimento alla problematica delle acque di

Alessandria di cui si è occupata in ARPA, dei pozzi e del cromo, con particolare riferimento a una domanda che le è stata posta prima dal difensore degli imputati dove si diceva che negli archivi storici dello stabilimento sono stati trovati documenti riferiti a molti pozzi. Le volevo chiedere, ovviamente se lo ricorda, Lei, con specifico riferimento a queste problematiche ha mai rilasciato nell'anno 2009 un'intervista a una televisione?

DICH: Se è quella delle Iene.

AVV: Sì, il programma era le Iene.

DICH: Questa è stata una brutta esperienza. Anche perché hanno proprio chiuso la porta, penso che non sia andato via tanto soddisfatto l'amico che c'era, perché poi comunque mi sono lasciata andare abbastanza, non avevo altra scelta.

AVV: Infatti. Ci dice che si è lasciata andare. Volevo chiederlo proprio una precisazione su questa sua ultima espressione, si ricorda il contenuto di questa intervista, cosa disse pubblicamente sulla questione delle barriere idrauliche, del cromo che stava sotto terra, il contenuto lo ricorda?

P: Però è un giudizio questo, le chiediamo di riferire il giudizio che ha dato alle Iene.

DICH: Se volete, guardate, non so se è proprio... io ho un mio pensiero, ma non...

P: No, non gliela ammetterei questa domanda.

AVV: Era solo questo, dato che era abbastanza...

P: Capisco che sarebbe utile. Ma è un'opinione personale, una valutazione della teste, non possiamo chiederlo in questo senso.

Parte Civile, Avv. Lanzavecchia

AVV: *(intervento svolto lontano dal microfono)*

DICH: Il discorso del PFOA è venuto successivamente già nel momento in cui eravamo superpresi dal problema del cromo solventi clorurati, sapevamo che c'erano lavorazioni particolari che poi non è che possiamo arrivare a conoscerle benissimo perché ovviamente ci sono i segreti. Però questo discorso del PFOA, non sapevamo che poteva essere ricercato quando è stato il momento di poterlo ricercare, è un metodo abbastanza sofisticato. Il laboratorio istituzionale non è in condizioni di potere fare né la sperimentazione del metodo e né la messa a punto del metodo, quello di Alessandria, per una serie di problematiche cui abbiamo già accennato. Però proprio per questa problematica che si era proposta abbiamo messo in atto, il Dottor Maffiotti comunque sicuramente meglio di me vi saprà spiegare, una collaborazione con ISPRA che con ARPA Piemonte collabora. Per cui noi prelevavamo i campioni per i controlli che potevamo essere in grado di fare noi per i soliti controlli istituzionali e anche più approfonditi compatibilmente alla nostra dotazione

strumentale e al personale che poteva operare; e davamo le aliquote perché potessero essere anche determinate queste sostanze. Abbiamo documentazione che comunque ha in consegna il Dottor Maffiotti.

AVV: *(intervento svolto lontano dal microfono)*

DICH: Ma ne siamo a conoscenza e teniamo conto che sia una cosa da potere arrivare anche a mettere a punto, e va presa con le dovute cautele.

AVV: Ci può dire in cosa consiste il PFOA?

DICH: È un composto clorurato delle lavorazioni intermedie, così come i solventi clorurati che poi interesseranno anche il discorso dell'atmosfera, che comunque hanno, potrebbero, perché le indagini epidemiologiche e gli studi di queste ricadute della presenza di questa sostanza non sono proprio così già definite chiare. È chiaro che possono rientrare in sostanze diciamo pericolose. Poi sulle cancerogenicità, sulle tossicità o altre cose, io questo...

DIFESA - C'è opposizione su questa domanda, Presidente, è una valutazione.

P: È la definizione su che cosa è il PFOA. È rilevante la risposta.

AVV: Non l'avete cercato perché non avete le possibilità tecniche e economiche?

DICH: Non abbiamo strumentazione e metodiche in questo momento da sperimentare per poterlo determinare. Noi ci siamo

sottratti a non farlo perché comunque ci siamo attivati
con altri...

P: Ma di che anni parliamo?

DICH: Del 2010.

Esaurite le domande, la Teste viene congedata.

Si dispone il rinvio del procedimento all'udienza del
25.11.2013

* * * * *

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per
la documentazione e certificazione finale del computo
dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di
caratteri incluso gli spazi pari a: 111967

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: SIG. CARLETTO RICCARDO GIOVANNI - Fonico

Il redattore: SIG.RA CANNARSI ANNA RITA - Trascrittrice

SIG.RA CANNARSI ANNA RITA - Trascrittrice
